

Il Festival nazionale dell'Unità di Bari conquista anche il Nord

A PAGINA 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EDIZIONE DI MILANO

Di Giulio motiva alla Camera la opposizione del PCI al nuovo accordo che tiene in vita il ministero

La linea del governo non risponde

ai bisogni dell'Italia È la crisi della DC che grava sul Paese

GRANDE RIUSCITA DELLO SCIOPERO PER IL PATTO E LO SVILUPPO AGRICOLO E INDUSTRIALE

Ieri fermi braccianti e industria Proposta di lotta dei sindacati

Il lavoro è stato sospeso per 24 ore nelle campagne e per 4 ore nelle fabbriche - Manifestazioni in tutto il Paese - Relazione di Lama al direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL - Verso scioperi regionali

Rumor illustra un'intesa di vertice che non affronta i problemi del risanamento, contiene solo generiche affermazioni antifasciste, tende a riversare i sacrifici sui ceti meno abbienti - Il discorso di De Martino

Constatazioni oggettive

IL DIBATTITO alla Camera ha pienamente confermato quello che già era emerso dalle notizie diffuse dopo l'accordo tra i quattro partiti che compongono il governo. Dal punto di vista politico, la esposizione del presidente del Consiglio è stata, più che inconsistente, nulla. Sulle questioni concrete, parlare di un indirizzo programmatico sarebbe forzare la realtà. La sensazione è quella di un Paese la cui guida, come è stato affermato, è al di sotto di ogni problema.

La critica dei comunisti, a motivazione della ribadita opposizione, ha dunque un tale carattere di oggettività che non può essere messo in dubbio da nessuno. Nella esposizione governativa non vi è alcuna spiegazione politica dell'aprirsi della crisi e della sua soluzione, quasi che si fosse trattato di una specie di fortuito e incomprensibile incidente. In questa esposizione manca ogni accenno al problema del risanamento e della moralizzazione della vita pubblica. Sono tutte constatazioni oggettive.

E' logica allora la conseguenza. Come si può affermare, in tali condizioni, quel rigore che non solo è cosa sempre necessaria, ma è oggi del tutto indispensabile? Di una tale esigenza di rigore i comunisti si sono fatti nuovamente interpreti. Ma hanno sottolineato che non è in alcun modo rigoroso né onorevole sacrificare a senso unico, né evitare di indicare, come ha fatto il governo, una finalità nuova per i sacrifici pesantissimi che si chiedono. Non solo manca ogni accenno di rinnovamento, ma è certo fin da ora che, in assenza di ogni elemento riformatore, i guai di oggi si ripresentano puntuali e inmutati.

Ma dove sta l'origine di una situazione tanto preoccupante? Anche qui, sono i fatti stessi che forniscono la risposta. Il nodo della crisi sta nell'interno della Democrazia cristiana, nella manifesta incapacità di questo partito di rispondere alle esigenze del Paese, di riesaminare criticamente la sua linea e i fallimenti che ha accumulato. E' una realtà che non può più essere curata, come si è tentato di fare, con il metodo dell'attivismo sostituito al ripensamento politico o con quello del sistematico « sempre più stanco rilancio » di ipotesi cosiddette « strategiche » che non reggono più da gran tempo. Ha constatato Di Giulio, e anche qui si tratta di un fatto oggettivo, che la « ipotesi strategica » del centro-sinistra non da oggi è entrata in crisi. Far maturare le condizioni per una reale svolta democratica è indispensabile. Contemporaneamente occorre battersi per evitare i danni più gravi che possono venire al Paese da misure erranee e da un processo di logoramento che da troppo tempo va avanti.

L'appello che si è levato e si leva dai comunisti, sostenuto dalla indicazione concreta di misure immediate per cui battersi, è stato ed è, ancora una volta, quello di una grande forza democratica e nazionale che sente sopra di sé la responsabilità, in tanta confusione e in tanto smarrimento, di portare un contributo decisivo.

ROMA, 27 giugno

Il governo si è presentato oggi alla Camera, con le previste dichiarazioni di Rumor, per spiegare le ragioni, l'andamento e l'insolito ritardo della crisi e prospettare i suoi intendimenti per l'immediato futuro. In realtà, il presidente del Consiglio non ha offerto né un quadro informativo-critico della crisi né una precisa definizione di provvedimenti sul piano economico, limitandosi a richiami di tutto noti alla cronaca giornalistica delle ultime settimane. Il dibattito ha immediatamente strascinato i veli del dipanamento e ha messo a fuoco la portata della crisi politica, i limiti e i pericoli del piccolo cabotaggio economico dei provvedimenti fiscali e creditizi. E' stato, in particolare, il compagno Di Giulio a dimostrare che in effetti dalla crisi non si è usciti e che si pone l'esigenza di un profondo e urgente mutamento di indirizzi per rispondere non solo ad un'esigenza oggettiva di risanamento ma alla volontà chiaramente espressa dal Paese. Il dibattito, cioè, è servito a mostrare non solo la precarietà dell'accordo di vertice, ma la sua oggettiva pericolosità proprio perché sfugge alle scelte di fondo che si impongono.

L'on. Rumor ha promesso, iniziando, di offrire delucidazioni sulle ragioni dell'attuale crisi di governo da lui stesso aperta e poi rientrata per l'intervento del Presidente della Repubblica, ma in realtà ha offerto solo un vago punto di riferimento dicendo che « le difficoltà insorsero, alla vigilia dell'incontro conclusivo con la presidenza della Repubblica, nella definizione delle misure da adottare in concreto, in particolare per quanto attiene ad alcune modalità del governo del credito ».

Il vertice dei quattro partiti della maggioranza ha portato a un accordo che consente la continuità del governo. L'accordo è in forma programmatica e gli indirizzi politici generali indicati nelle dichiarazioni programmatiche del « marzo scandinavo » e a quali — ha specificato quindi Rumor — « convalida anche l'intendimento di condurre un « confronto » con ogni contributo positivo » con l'opposizione « nella ferma salvaguardia dell'omogeneità e dell'autonomia responsabile della maggioranza ». « E' un confronto di più ampio possibile con le grandi forze sociali e imprenditoriali, in particolare con i sindacati ».

Questi vaghi accenni politici, il presidente del Consiglio ha affrontato i temi della situazione economica. Egli ha fatto riferimento al « peggioramento della situazione verificatosi dall'inizio dell'anno a oggi. A marzo era prevedibile un aumento del reddito nazionale del 4,2 per cento con un volume di investimenti di 21.700 miliardi e con un deficit della parte corrente della bilancia dei pagamenti attorno ai 5.000 miliardi. Queste previsioni avevano fatto fissare in 22.400 miliardi il volume totale prevedibile del credito su base annua. Erano pertanto state elaborate determinate previsioni creditizie e fiscali che ispirarono alcune misure. Ma poi la situazione subì ulteriori deterioramenti: la previsione del deficit della bilancia dei pagamenti passò a 7.000 miliardi e si dovette ricorrere a prestiti all'estero per 2.500 miliardi per mantenere a un livello di sicurezza le riserve ufficiali. Le previsioni sul credito globale e la manovra fiscale sono saltate. Il volume del credito disponibile si riduceva di 2.000 miliardi mentre proseguiva l'ascesa ormai patologica dei prezzi ».

Da qui — ha aggiunto Rumor — la decisione dei partiti governativi di operare un prelievo fiscale aggiuntivo di « almeno 3.000 miliardi » contro i 500 inizialmente previsti. Nel momento in cui verrà attuato questo prelievo supplementare, il Tesoro dovrebbe provvedere a una serie di misure (un fondo di

SEGUE IN ULTIMA

L'impegno dei comunisti per lo sviluppo della democrazia nella scuola

E' iniziato ieri a Roma il convegno nazionale del PCI sull'impegno dei comunisti per la democrazia nella scuola. Il convegno, organizzato in vista della elezione dei nuovi organi collegiali della scuola, a cui saranno chiamati nel prossimo autunno circa venti milioni di cittadini, è stato aperto da una relazione del compagno Chiarante, responsabile della commissione Scuola del PCI, e verrà concluso oggi dal compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito. La dimensione e la portata delle elezioni dei nuovi organismi — ha detto il compagno Chiarante — comportano un eccezionale impegno di tutte le organizzazioni comuniste.

Primo obiettivo della nostra azione, sia sul piano legislativo che nella scuola, è quello di superare i limiti dei decreti delegati, allargando la partecipazione democratica agli Enti locali e alle forze popolari, ed assicurando maggiori possibilità d'intervento alle rappresentanze studentesche. Il PCI intende andare alle elezioni di autunno con un largo schieramento unitario, che abbia come discriminante l'antifascismo. Le proposte programmatiche attorno alle quali il PCI chiama all'unità le forze democratiche, si articolano nell'azione per il diritto allo studio, per la riforma dell'istruzione di base e di quella secondaria superiore, per il rinnovamento didattico e culturale, per un nuovo tipo di rapporto fra scuola, formazione professionale e occupazione.

(A PAGINA 2)



MILANO — Braccianti e lavoratori dell'industria in piazza Castello al termine della manifestazione di ieri.

COMINCIA A MOSCA IL NUOVO VERTICE SOVIETICO-AMERICANO

Primo incontro di Breznev con Nixon

L'arrivo del Presidente americano nella capitale sovietica, accolto cordialmente dai dirigenti dell'URSS - Volontà dei due Paesi di giungere ad un accordo per la graduale sospensione, sino alla totale interdizione, degli esperimenti nucleari e ad una più ampia intesa sul piano economico e commerciale - La visita si concluderà il 3 luglio

Nel trigesimo della strage

Oggi a Brescia il convegno nazionale antifascista

Si tiene oggi nella sala della Camera di Commercio di Brescia il convegno nazionale antifascista promosso dal Comitato permanente antifascista cittadino, dai comitati nazionali ANPI, Fiamme Verdi, Volontari della Libertà nel trigesimo della tragica strage fascista che costò la vita di otto cittadini. Al termine del convegno, in piazza della Loggia, parleranno il sindaco di Milano Aniasi, Bruno Storti, segretario della CISL, e il compagno Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI. Nella città lombarda arriveranno per la manifestazione odierna numerose delegazioni da tutta Italia, in rappresentanza di Enti locali, organizzazioni politiche, sindacali, culturali democratiche.

Il terzo morto nel giro di un mese

All'Italsider di Taranto ancora un omicidio bianco

TARANTO, 27 giugno. Un morto ed un ferito è il tragico bilancio dell'ennesimo « infortunio » verificatosi all'interno dell'area siderurgica. Vittime due operai dipendenti dell'ISA-Italsider, un'azienda edile a partecipazione statale che ha lavori in appalto dal quarto Centro siderurgico dell'Italsider. Il morto si chiamava Leonardo Tria, 50 anni. Il ferito è Ignazio Confessa, 41 anni. Soltanto in questo mese sono deceduti tre lavoratori; i feriti si possono contare a centinaia. La lista degli « omicidi bianchi » continua ad allungarsi a ritmi insostenibili: in 12 anni, 308 morti.

La cattura è avvenuta in seguito all'intervento della sezione italiana dell'Interpol

Arrestati in Spagna Stefano e la Kiess ricercati per l'uccisione di Calabresi

Il ministero degli Esteri italiano ne ha chiesto immediatamente l'estradizione - I due sono stati localizzati e identificati durante le indagini sulla tipografia romana che forniva documenti falsi ai fascisti in fuga

PRATO - Volevano minare i binari

Presi in due con dinamite

(A PAGINA 5)

Due dei tre fascisti colpiti da un mandato di cattura per lo assassinio del commissario di polizia Luigi Calabresi sono stati arrestati in Spagna a Torre Molinos: si tratta di Bruno Luciano Stefano e della sua fidanzata, di origine tedesca, Gudrun Kiess Mardou. L'arresto dei due è avvenuto in seguito all'intervento della sezione italiana dell'Interpol, che aveva acquisito elementi utili alla loro localizzazione ed identificazione dalla recente

scoperta, fatta a Roma, di una fabbrica clandestina di passaporti e documenti falsi di cui si avvalevano i fascisti, dopo attentati e imprese criminali, per « cambiare aria ». Il ministero degli Esteri ha dato immediatamente avvio alla pratica per la richiesta di estradizione. Il terzo fascista, Gianni Nardi, indicato come colui che sparò, freddandolo, che aveva acquisito elementi utili alla loro localizzazione ed identificazione dalla recente

(A PAGINA 5)

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 27 giugno. Il terzo vertice sovietico-americano si è aperto oggi pomeriggio al Cremlino poche ore dopo l'arrivo a Mosca del Presidente Richard Nixon e con un leggero ritardo rispetto al programma fissato. Nel colloquio odierno, secondo fonti americane, le due parti hanno fissato l'agenda delle conversazioni che si terranno domani.

Al vertice da parte sovietica partecipano Leonid Breznev, Nicolai Podgorni, Alexei Kossighin ed Andrei Gromiko. Da parte americana, accanto a Nixon, è il segretario di Stato Henry Kissinger. Oltre ai colloqui collegiali, sono previsti incontri a due tra Breznev e Nixon. La visita si concluderà il 3 luglio.

In serata, terminato il primo incontro, il governo sovietico ha offerto in onore degli ospiti americani un pranzo nel corso del quale Breznev e Nixon hanno pronunciato discorsi. Le conversazioni tra i dirigenti sovietici ed il Presidente degli Stati Uniti, come ha precisato l'ambasciatore americano a Mosca, Walter Stoessel in una intervista alla Tass, si svilupperanno su tre direttrici: scambio dei punti di vista sui più importanti problemi delle relazioni bilaterali e sulle questioni dell'attualità internazionale; riduzione della corsa agli armamenti nucleari; elaborazione di misure idonee a sviluppare la cooperazione nel campo economico, scientifico ed in altri settori. Per domani è attesa la firma di un primo accordo di carattere economico.

L'aereo con a bordo Nixon, la moglie ed il seguito, è atterrato qualche minuto prima delle 3 a Vnukovo-2. Contrariamente alle previsioni dei meteorologi l'aeroporto era inondato di sole. Ad attendere il Presidente americano erano Breznev, Podgorni, Kossighin, Gromiko ed altri dirigenti sovietici, e quasi 500 giornalisti sovietici e stranieri, accreditati al vertice, la colonia degli americani residenti a Mosca ed alcune centinaia di moscoviti che sven-

tolavano, senza applaudire, bandierine dei due Paesi. Nixon è sceso dall'apparecchio e dopo aver salutato Breznev e gli altri dirigenti sovietici ed aver ascoltato gli inni nazionali dei due Paesi suonati da una banda militare, ha passato in rassegna il picchetto d'onore formato da rappresentanti delle tre armi.

Successivamente il Presidente americano, accompagnato da una piccola folla di americani e sovietici ed è salito sulla macchina che lo ha portato al Cremlino, dove si trova la sua residenza per il soggiorno moscovita. La strada dall'aeroporto al centro della città era ornata delle bandiere dei due Paesi e migliaia di persone hanno fatto ala al presidente.

Romolo Caccavale

SEGUE IN ULTIMA

AI LETTORI

Anche oggi, come ieri, l'Unità esce con un notiziario ridotto e con la sola edizione milanese. Nel quadro della battaglia unitaria per la riforma democratica dell'informazione, alla quale va tutto il nostro appoggio, mercoledì hanno scioperato i tipografi delle regioni del centro Italia e dell'Emilia-Romagna. Ieri hanno scioperato i giornalisti delle stesse zone. Analoghi scioperi saranno effettuati, per decisione unitaria dei rispettivi sindacati, dai tipografi e dai giornalisti della Italia settentrionale, in modo da non far uscire i giornali di mercoledì e giovedì della prossima settimana. Da domani, sabato, l'Unità sarà regolarmente in edicola con tutte le sue edizioni.

Braccianti e lavoratori dell'industria sono stati protagonisti ieri di una grande giornata di lotta. Il lavoro si è fermato per 24 ore nelle campagne e per 4 ore nelle fabbriche. Manifestazioni in tutto il Paese. L'obiettivo della lotta (di cui riferiamo ampiamente a pagina 4) è la conquista del patto di lavoro dei braccianti. Strettamente legati a questa rivendicazione i problemi dello sviluppo agricolo e industriale del Paese che sono stati al centro delle iniziative. Mentre milioni di lavoratori davano, con la lotta, precise indicazioni per far uscire il Paese dalla crisi ed avviare un diverso sviluppo economico e sociale, il Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL si riuniva a Roma per discutere le « posizioni e iniziative della Federazione sui problemi di politica economica e sugli incontri con il governo ». La relazione è stata svolta, a nome della segreteria della Federazione sindacale, dal compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL. Della relazione è stato diffuso il testo. Ne diamo un'ampia sintesi.

Lama ha ribadito gli orientamenti emersi anche nella consultazione fatta in centinaia di fabbriche per il rinnovamento delle strutture economiche e sociali, per lo sviluppo della democrazia e della partecipazione popolare, e per cambiare modo di governare come sostengono vaste masse lavoratrici e di cittadini. « L'obiettivo della nostra proposta, infatti, è un mutamento profondo del meccanismo produttivo ed economico che ha presidiato allo sviluppo del nostro Paese negli ultimi 20 anni, un mutamento che privilegi gli investimenti specie nel Mezzogiorno e i consumi sociali, per cancellare gli squilibri tradizionali della società italiana. Strumenti di questa politica alternativa sono le riforme e una incisiva azione selettiva nel campo fiscale, creditizio, della spesa pubblica. Sotto questo profilo generale che caratterizza le finalità della politica economica è legittimo esprimere un giudizio negativo sull'inesa del governo, anche come è stata esposta questa mattina dal presidente del Consiglio perché questa intesa si presenta per troppi aspetti come una serie di prodotti di carattere incongiunturale che non si pongono l'obiettivo di preparare, almeno per il futuro, cambiamenti significativi nella politica economica e di sviluppo ».

« L'assoluto silenzio su qualsiasi contenuto riformatore, la pesantezza delle misure fiscali e i redditi da lavoro, l'indeterminatezza quantitativa e l'assenza di scadenze sull'allargamento della stretta creditizia — ha pro-

SEGUE IN QUARTA

Si è aperto ieri a Roma il convegno organizzato dal PCI

QUASI 20 MILIONI DI CITTADINI CHIAMATI ALE ELEZIONI PER IL GOVERNO DELLE SCUOLE

La relazione del compagno Chiarante - I problemi politici e organizzativi in vista delle elezioni dei nuovi organi collegiali - Uno schieramento unitario antifascista per allargare la partecipazione popolare - Le proposte programmatiche dei comunisti

ROMA, 27 giugno. Si è aperto oggi a Roma al Teatro delle Arti con la partecipazione di oltre 400 delegati il convegno nazionale del PCI su «L'impegno dei comunisti per la democrazia nella scuola».

fascista di Brescia e chiamando alla presidenza oltre al compagno Napolitano e Perna della direzione del PCI, i compagni Margheri, Bussi, Giovanni Berlinguer, Marisa Rodeno del Comitato centrale, Amos Cecchi della segreteria nazionale della FGCI, Sciorilli Borrelli.

commissione Istruzione della Camera, Codignola e Luzzato della commissione scuola del PSI; del PDUP; della FGSI; di Giovanni Acista, cui il convegno ha rivolto un fraterno saluto.

Appuntamento di grande importanza

Quasi 20 milioni di cittadini saranno interessati nel prossimo autunno all'elezione dei nuovi organi collegiali della scuola: eccezionale è quindi l'importanza del compito di orientamento, di mobilitazione, di iniziativa politica cui i comunisti sono chiamati.

Il ruolo dei cattolici

Il disegno della DC e delle gerarchie cattoliche è profondamente conservatore, anche se deve tener conto della necessità che è necessario intendere il governo della scuola, dichiaratamente insostenibile ormai con la sola direzione burocratico-amministrativa, oltre componenti ed in presenza della famiglia.

Gli schieramenti da costruire

Non intendiamo andare alle elezioni di autunno con uno schieramento di partito o con un cartello di partiti né con un programma caratterizzato in termini partitici. Daremo il nostro contributo ad una schiacciata unitaria che abbia come discriminanti: l'antifascismo, l'azione democratica per l'apertura della scuola ad un costante rapporto con la realtà scolastica, una politica del diritto allo studio, un impegno per la riforma degli ordinamenti e per il rinnovamento didattico e culturale della scuola.

Profonda modificazione di orientamenti

Il voto del 12 maggio e in genere gli avvenimenti di questo ultimo periodo hanno dimostrato che nella scuola si è raggiunto oggi un livello di maturità democratica in contrasto stridente con le vecchie strutture.

I compiti del Partito

Le dimensioni e la portata di questa consultazione elettorale sono di grande portata: non un impegno approfondito di tutte le nostre organizzazioni di partito, innanzitutto le sezioni. Dobbiamo conquistare la partecipazione dei militanti comunisti alla consapevolezza della importanza della battaglia che si attende.

Due indagini aperte alla cartiera di Cene in valle Seriana

Lo scandalo della corrispondenza che, anziché essere recapitata al legittimo destinatario, ha preso la via che porta ad una cartiera di Bergamo per essere mandata al macero è oggetto in queste ore di almeno due indagini: quella aperta dalla magistratura di Bergamo e condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Battila, e quella «amministrativa» disposta dal ministro delle Poste e telecomunicazioni, on. Togni.



BERGAMO - Carabinieri setacciano la corrispondenza destinata al macero, venduta dalle Poste di Milano alla cartiera C.M.P. di Cene in val Seriana.

La consapevolezza dei limiti

Nonostante il giudizio positivo, permangono ancora zone di limitazione del movimento operaio e sindacale nel suo complesso non ha potuto quest'anno, in buona parte per ragioni obiettive di precarietà, le sue iniziative e le sue proposte immediate come l'occupazione, il carovita, ecc. dare una maggiore continuità alla iniziativa sui temi della scuola, sviluppando costantemente l'azione intrapresa con l'accordo del maggio 1973.

Gli obiettivi programmatici

Partendo dalla discriminante antifascista, i comunisti propongono: 1) Un'azione per il diritto allo studio che abbia come obiettivo primario quello di combattere la discriminazione di classe, innanzitutto nell'istruzione di base e rivendichi perciò a tempi brevi la realizzazione degli impegni presi dal governo nell'accordo di maggio (scuola dell'infanzia, tempo pieno nella scuola dell'obbligo, edilizia scolastica);

Ammonterebbe a una ventina di chili la corrispondenza destinata al macero

Le lettere sono state rinvenute in mezzo a una paritta di oltre 2.700 quintali di moduli, stampe ecc. ceduti all'azienda delle Poste di Milano - Come è stato possibile arrivare all'errore - Le condizioni in cui lavorano i postelegrafonici

MILANO, 27 giugno. Lo «scandalo» della corrispondenza che, anziché essere recapitata al legittimo destinatario, ha preso la via che porta ad una cartiera di Bergamo per essere mandata al macero è oggetto in queste ore di almeno due indagini: quella aperta dalla magistratura di Bergamo e condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Battila, e quella «amministrativa» disposta dal ministro delle Poste e telecomunicazioni, on. Togni.

Contro la strumentalizzazione politica

Consideriamo sbagliata ogni linea di deterioramento strumentalizzazione politica in vista delle elezioni di nuovi organi collegiali. Non è questa una campagna partitica per affermare nella scuola posizioni e interessi di partito. Ma non vogliamo che col pretesto della strumentalizzazione, passi la vecchia tesi qualunquista e reazionaria della «politica fuori della scuola». Nella scuola non si può e non si deve attuare un impegno politico alla educazione democratica e antifascista. Bisogna tener presente che i temi della riforma della scuola, del suo

La controfensiva moderata

Le debolezze ancora esistenti nel mondo della scuola e la minore attenzione dei lavoratori a questi problemi hanno reso possibile la controfensiva moderata nel corso della vertenza sulla stesura dei decreti delegati.

Indetto dall'ARCI e dalla Lega per le autonomie e i poteri locali

Convegno sulla riforma degli istituti culturali e sull'intervento pubblico

Pretura di Milano

OGGETTO: ESTRATTO DI PUBBLICAZIONE. Il Pretore di Milano, in data 20 ottobre 1972 ha emesso il seguente decreto penale con impugnazione, Giovanni, nato a Milano il 11 settembre 1924, legale rappresentante S.p.A. Guardiani & Faccinacci, Via Stelvio n. 47, Milano, per essersi reso responsabile dei reati p. e p. degli art. 37/1 c. e 47/1 L. 15 ottobre 1925 n. 2035, per avere nella sua qualità di direttore del supermercato di Viale Stelvio n. 47 della S.p.A. Guardiani & Faccinacci posto in vendita il prodotto «Artasucco di pompelmo» di provenienza estera, riscontrato all'analisi diluito con acqua, contro il divieto implicito contenuto nella definizione di «succo» fornita dal legislatore. Accaduto qui il 18-5-1971.

Terreno nuovo per l'intervento delle forze popolari

Il superamento dei limiti dei decreti deve essere uno degli obiettivi della nostra lotta. Di alcune norme va riproposta subito la revisione legislativa (per es. quella che limita il voto agli studenti che hanno compiuto 16 anni); di altre va compiuto il superamento del fatto, per allargare la partecipazione democratica, per es. realizzando il collegamento tra i consigli d'istituto e l'Ente locale, in particolare non permettendo che vadano perdute le esperienze in tal senso già realizzate essenzialmente nelle Amministrazioni di sinistra; assicurando alle rappresentanze studentesche possibilità d'intervento anche negli organi del distretto. Si tratta cioè di promuovere attraverso il movimento di lotta, esperienze di allar-

Un appello agli uomini di cultura per un contatto permanente con il mondo del lavoro - La relazione di Morandi - Lotta agli enti a carattere clientelare e parassitario - In termini nuovi il rapporto tra intellettuali e associazionismo democratico

ROMA, 27 giugno. Un rapporto nuovo fra intellettuali e lavoratori, tra mondo della cultura e organizzazioni democratiche e una diversa visione dello stesso mondo del lavoro e della scuola sono stati i temi dominanti in una riunione a Roma promossa dall'ARCI-USIP e della Lega per le autonomie e i poteri locali in preparazione del convegno nazionale sulla riforma degli istituti culturali, ricreativi e sportivi e sull'intervento pubblico in questi settori.

I colloqui tra le delegazioni del PCI e del PC di Gran Bretagna

ROMA, 27 giugno. La delegazione del PCI di Gran Bretagna diretta dal segretario generale John Golan ha avuto questo pomeriggio un terzo incontro con la delegazione del PC di Gran Bretagna diretta dal compagno Enrico Berlinguer. In mattinata la delegazione del PCI di Gran Bretagna era stata ricevuta dal compagno Pietro Lezzi, membro della Direzione del PSI e responsabile della sezione esteri. Successivamente si era incontrata con i compagni Nilde Jotti, Sergio Sere, Lina Fibbi e Silvio Leonard.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezioni alle sedute di oggi 28 giugno.

Giuseppe Loy, Umberto Ceroni, l'attore Franciosi e diversi rappresentanti regionali delle organizzazioni promotrici del convegno. Se i giorni all'idea dell'incontro tra intellettuali e amministratori, rappresentanti del mondo del lavoro, organizzazioni culturali, autonomo, unitario e articolato ai livelli provinciali, proiettato a rendere stabile l'incontro tra intellettuali e popolo e ad innestare alla già ricca tradizione associativa dei lavoratori un collegamento permanente. L'appello è stato letto nel corso dell'incontro, in cui si è sviluppato un vivace dibattito sulla relazione del presidente dell'ARCI-USIP, Arrigo Morandi. Sono intervenuti tra gli altri gli on. De Sabata e Malfatti della Lega per le autonomie, il sen. Ferrarini, l'on. Finelli. La Perla in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, Filise della segreteria dell'ARCI, Montanari assessore allo Sport del Comune di Bologna, Bigli, Ruggieri del sindacato spettacolo, Rosafio della Lega delle cooperative (settore cinema-teatro), il geriatra Mazzotti, il cantante Adriana Martino,

Presentate ieri dalla Giunta regionale

Dall'Emilia-Romagna proposte contro la crisi del Paese

«Occorre in primo luogo un generale risanamento dello Stato» - La stretta creditizia adottata dal governo assume il significato di un irresponsabile attacco alle autonomie locali e ai livelli di occupazione - La relazione dell'assessore Stefanini

BOLOGNA, 27 giugno. L'Ufficio stampa della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha diffuso oggi una nota sulle proposte della Regione per contribuire al superamento della grave crisi che attraversa il Paese. Nella nota tra l'altro si sottolinea:

L'urgente necessità di una azione generale di rinnovamento politico, economico e morale che sappia far uscire il Paese dall'attuale grave crisi, è affermata in un'ampia relazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, presentata stamane dal Consiglio regionale dall'assessore alle Attività produttive Radames Stefanini.

L'esigenza — ha detto Stefanini — non è limitata a un profondo cambiamento nella politica economica: quello che occorre in primo luogo è un generale risanamento dello Stato che spazzi via l'inefficienza e l'inerzia della burocrazia, che elimini le sacche di privilegi parassitari, le convenienze strette con i nemici della democrazia.

Il sacrificio aggiuntivo che oggi si chiede ai lavoratori deve essere quello di un nuovo uso delle risorse. Ciò implica nell'immediato la fine del blocco creditizio che oggi minaccia la vita stessa di molte piccole e medie imprese, rallenta ed interrompe l'attuazione da parte degli enti pubblici di urgentissimi interventi di recupero, rischia di provocare una drammatica caduta dei livelli di occupazione.

Gli assassini dell'appuntato forse riconosciuti nelle foto segnaletiche

ROMA, 27 giugno. Prosegue la caccia ai cinque banditi che mercoledì notte hanno dato l'assalto al vagone postale del distretto Roma-Torino nei pressi della capitale, uccidendo un appuntato della polizia ferroviaria, Giuseppe Verducci, di 40 anni. I rapinatori, dopo aver ferito ad una gamba il dirigente, lo hanno scaraventato giù dal treno e, poco dopo, l'appuntato è stato travolto da un treno merci e orribilmente laniato.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del presente decreto penale sui giornali: L'Unità e Terra e Vita. Per estratto conforme all'originale. Milano, il 30 aprile 1974. IL CANCELLIERE Jole Carliere

Conferma la pena di L. 50.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del presente decreto penale sui giornali: L'Unità e Terra e Vita. Per estratto conforme all'originale. Milano, il 30 aprile 1974. IL CANCELLIERE Jole Carliere

Un aspetto cruciale della crisi economica italiana

Un vecchio apparato industriale

L'urgenza di una trasformazione che non si contrapponga ma si intrecci alle grandi questioni del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dei consumi sociali

La relazione del governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, recata quest'anno, a un certo punto, questa affermazione testuale: «Ai fattori congiunturali avversi si aggiungono fatti che rappresentano i segni delle tendenze a lungo termine: la chimica secondaria, la meccanica di precisione e i settori a tecnologia avanzata risentono dello scarso sviluppo nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, mentre i settori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature perdono terreno ad opera di Paesi di più recente sviluppo, che si avvantaggiano rispetto all'Italia nel costo del lavoro».

pano. E non per un caso del destino, ma per l'effetto di una divisione internazionale del lavoro, stabilito dalle multinazionali e dai Paesi imperialisti più forti, che confinano l'Italia in una sorta di limbo. Le vicende della elettronica, della produzione della energia nucleare, della chimica, di certi comparti della elettromeccanica sono esemplari: si potrebbe scrivere una sorta di romanzo giallo della economia italiana.

Questa condizione determina un effetto di depressione sulla ricerca scientifica, prima di tutto su quella tecnologica, sulla ricerca applicata, e poi, con effetti relativi di retroazione, sulla stessa ricerca di base. La crisi della ricerca non ha solo questa ragione. Vi è la storia della borghesia italiana, dei suoi limiti culturali, della rivoluzione democratica distorta e soffocata, lo sfacelo delle università, e così via. Ma è del tutto evidente l'influenza negativa che la struttura dell'apparato industriale italiano ha avuto sulla ricerca; e come poi, di ritorno, lo stato deprelevante della ricerca si rifletta sulla produzione e sulla stessa formazione culturale nazionale.

Necessità del rilancio

Questo — il rilancio su nuove basi della ricerca, e la trasformazione dell'apparato industriale — è dunque un punto-chiave nella crisi economica presente nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo: un terreno su quale, è importante notarlo, già il movimento operaio ha cominciato a portare la sua lotta, con i nuovi contenuti delle ultime grandi vertenze aziendali (ad esempio nell'accordo Olivetti ci si riferisce al piano di calcolo).

A una siffatta prospettiva — che si cerca solitamente di oscurare con la falsa informazione e con mistificazioni di ogni genere, e intorno alla quale è invece importante far crescere una lotta unitaria di massa — si possono muovere due obiezioni, che vanno respinte con qualche chiarimento. La prima riguarda il finanziamento della ricerca e del rinnovamento dell'apparato industriale. Si dice in sostanza: «Siamo senza una lira, queste cose costano, ne ripareremo quando avremo i mezzi per farle». Una tale obiezione può essere fondata solo se si considera la situazione in modo statico, e se non si vedono le cause reali della crisi. Infatti prima di tutto ricerca e rinnovamento industriale non sono un lusso, ma una condizione necessaria per avere nel mondo moderno una economia forte. E quanto al finanziamento, che certamente richiede somme massicce, occorre ribadire che non si tratta di spendere di più, ma di spendere diversamente, di scegliere tra spese produttive e spese improduttive, tra investimenti e investimenti. In una sola riga come il Piemonte si è dimostrato in questi giorni che si può spendere 600 miliardi inutilmente (essenzialmente in autostrade e trasporti); e solo la somma dei tagli che i comunisti hanno proposto al bilancio dello Stato e delle proposte di riqualificazione della spesa che abbiamo fatto nelle diverse sedi di conduzione a una somma fatta di qualche migliaio di miliardi annui. L'Italia — l'ha precisato Andreotti, ed è tutto dire — spende centinaia di miliardi per finanziare sette servizi segreti che impiegano prevalentemente il loro tempo a farsi reciprocamente la guerra, e poi non ha denaro per la chimica secondaria e per l'elettronica. La Montedison riceve fiumi di denaro statale, ma lo utilizza poi per comperare grandi magazzini e per fare ogni sorta di azioni speculative e di potere. Davvero quelli che fanno un gran parlare di austerità sono gli stessi che disperdono l'oro al vento.

La seconda obiezione è più seria, contiene alcune ragioni, e riflette insieme posizioni di destra e di sinistra». In sostanza si critica, da questa parte, l'idea di concepire lo sviluppo economico italiano come una trasposizione meccanica dello sviluppo dei Paesi industriali più avanzati; e dunque il rischio di ripetere le loro distorsioni, i loro squilibri, le loro gigantesche contraddizioni.

Naturalmente vi è chi, ciavettando con un estremismo che non ha neppure il pregio della novità, vede con orrore ricerca e tecnologia avanzata, perché trasferisce sui mezzi produttivi la critica marxista dei rapporti di produzione; il malgoverno è nella macchina, il socialismo è nella liquidazione della civiltà industriale (si, civiltà industriale, nel senso in cui Marx parla della società capitalistica come di un enorme progresso nella storia umana, e insieme come una crescente contraddizione che, risolta, lascia al proletariato la sola eredità positiva delle conquiste della borghesia capitalistica). Ogni acqua è buona per questo mulino: la presentazione della storia come un processo di segno negativo, il bambocciamento con una idea falsa, idillica e mitica, della rivoluzione cinese, la scoperta delle virtù dell'irrazionalismo. L'unica cosa che vale la pena di rilevare a proposito di queste forme di neo-luddismo caricato di vecchiezza, è che tali posizioni si presentano come assai «avanzate», ma coincidono poi, nelle conclusioni, con le posizioni di coloro che, da orientamenti dichiaratamente conservatori, proclamano tutte le mattine l'impossibilità «oggettiva» di reali cambiamenti.

Lucio Libertini

La Spagna di fronte alla crisi del regime fascista

Il fiato grosso del franchismo

Lo sviluppo delle lotte operaie esercita un'influenza crescente sulla convergenza fra le forze democratiche - Comunisti, socialisti, carlisti, cattolici progressisti, settori dc agiscono insieme in molte regioni - Un programma per l'alternativa al regime. Settori della borghesia sondano la possibilità di gettare le basi di un partito conservatore di massa - Il ruolo della Chiesa



Operai dei cantieri di Bilbao.

SERVIZIO

MADRID, giugno. Nei primi mesi del '74 le lotte operaie e popolari, a livello di fabbrica e di zona, si sono sviluppate rispetto allo stesso '73, che pure era stato l'anno più importante per il volume delle ore di sciopero: sedici milioni, secondo le statistiche ufficiali. Malgrado le accresciute difficoltà di coordinamento settoriale e orizzontale, dovute alla repressione con cui il governo Arias Navarro ha colpito gli organismi di direzione ai vari livelli, le Commissioni Operale hanno consolidato la loro influenza nel Paese, e la loro presenza nei centri sindacali è risultata decisiva. Se la Catalogna resta il punto più alto delle lotte operaie, tuttavia agiliziano e scioperi di grande rilievo si sono avuti in tutto il territorio nazionale. Azioni di grande importanza si sono svolte ad Alcoy (tutte le fabbriche tessili in sciopero dal primo al 20 gennaio), alla Standard di Madrid, la più grande fabbrica metalmeccanica della capitale (con l'adesione quasi totale degli impiegati tecnici ed amministrativi), alla Astano in Galizia, alla Laminaciones Lesaca in Navarra, in decine di fabbriche nei Paesi Baschi, in Andalusia, nelle Asturie.

Alla testa di queste lotte, che si sono sviluppate spesso in coincidenza dei rinnovi dei contratti di lavoro, stanno sempre state le Commissioni operaie le quali hanno consolidato in questi mesi la loro presenza nei centri sindacali, che utilizzando gli strumenti organizzativi del sindacato fascista a livello aziendale e provinciale, con un'azione che ha portato allo sciopero di aziende di migliaia di lavoratori per aumenti salariali, migliori condizioni di lavoro, contro le rappresaglie padronali e gli arresti, per l'amnistia e la libertà sindacale e politica.

È stata la maggiore azione contadina svoltasi sotto il franchismo, un segno chiaro che la protesta sociale tende sempre più ad allargarsi anche alle campagne e che la classe operaia non è più isolata nella scelta di classe. È il caso dei pescatori che in trecentomila hanno dato vita al primo sciopero generale di categoria bloccando l'intera flotta peschiera del Paese in risposta al continuo aumento del prezzo del gasolio. E' il caso infine delle numerose azioni di lotta degli insegnanti delle scuole medie e degli assistenti universitari che hanno saputo saldare le loro rivendicazioni settoriali con la lotta più generale degli studenti contro la selezione di classe nella scuola, contro la repressione, per l'amnistia e la libertà democratiche.

Questo, a grandi linee, il panorama delle lotte di questa prima parte del '74; lotte che tendono a radicalizzarsi sul piano politico generale, nella misura in cui si accentua la repressione fascista e si aggrava la situazione economica del Paese a causa del tasso di inflazione che cresce di mese in mese (il costo della vita è aumentato nel '73 del 15 per cento, per l'anno in corso si prevede un ulteriore aumento del 20 per cento).

Lo sviluppo delle lotte operaie, studentesche e popolari esercita un'influenza crescente sulla borghesia democratica, che verifica in questi mesi hanno compiuto ulteriori passi in avanti sul piano dell'unità attorno ad un programma comune di alternativa democratica al regime.

Così come è avvenuto negli anni scorsi nella Catalogna, passi importanti nella direzione di una convergenza unitaria ed organica delle forze antifranchiste sono stati compiuti in altre zone decisive del Paese. Nei Paesi Baschi, in Andalusia, in Galizia, nelle Asturie, nelle Canarie, si sono costituiti, nei primi mesi di quest'anno, Messes democratiche che vedono insieme comunisti, socialisti carlisti, cattolici progressisti, gruppi della sinistra marxista, esponenti della Democrazia cristiana e, in alcuni casi, della stessa opposizione liberale e borghese.

Tuttavia un dato è certo: ormai è lo stesso vertice della Chiesa che si pone il problema del post-franchismo, si preoccupa di aggregare le diverse componenti di matrice cattolica. Indicative, a questo proposito, sono i voti di una recente riunione, tenuta nel massimo segreto, tra il cardinale Tarazona (il primate della Spagna), monsignor Irujo (ex segretario della Conferenza episcopale), il generale Diez Alegria (capo di stato maggiore, noto per le sue tendenze "hoaciste" cristiano nei giorni scorsi) e alcuni grossi esponenti del mondo industriale e finanziario di Madrid e di Barcellona. In tale riunione si sono discusse le possibilità di una ipotetica consistenza elettorale delle diverse forze politiche, comunisti, socialisti e democristiani, al momento in cui in Spagna fossero ristabilite le libertà democratiche e si sarebbe anche accennato alla necessità di gettare le basi, in vista della futura costituzione di un partito conservatore di massa e di ispirazione cattolica.

È certo, comunque, che il vertice della Chiesa è preoccupato per le divisioni politiche all'interno del mondo cattolico e tra le stesse correnti della Democrazia cristiana, sia operando un lavoro di saldatura che vada nella direzione di un partito cattolico interclassista, analogo alla Democrazia cristiana italiana, in grado di aggregare, al momento della caduta del franchismo, quell'ampio arco di forze cristiane che si sono divise tra cattolici e socialisti, e che non hanno ancora compromessi dell'Opus Dei ai settori monarchici e centristi dell'oligarchia, delle organizzazioni confessionali dei lavoratori, in particolare nelle campagne, fino ai settori democratici del clero che non hanno ancora compromesso una chiara scelta unitaria a fianco dei comunisti e delle forze di sinistra.

Si può dire che si vede di fronte ad un processo complesso e contraddittorio, in cui sbocciano non solo ancora facilmente prevedibili ma che tuttavia rappresentano il segno evidente di quello che è senza dubbio uno dei fenomeni più importanti nella recente storia del franchismo, la fine di un'epoca storica che aveva visto nella Chiesa spagnola uno dei principali baluardi della conservazione e del fascismo, il principale supporto ideologico e culturale del franchismo durante e dopo la guerra civile, con un'influenza determinante per decenni nell'orientamento politico della borghesia, del ceto medio e dei ceti inferiori delle masse contadine. E ciò rappresenta anche la causa principale dell'isolamento politico del movimento operaio fino alla seconda metà degli anni '60. La caduta di tale supporto rappresenta uno dei colpi più gravi che ha subito il franchismo.

Marco Calamai

Di grande interesse è, in questo quadro, la situazione nei Paesi Baschi dove l'antica pregiudiziale anticomunista del PNV (il Partito nazionalista basco, la principale forza politica della borghesia locale), dal PSOE (il Partito socialista spagnolo) e dai gruppi repubblicani si è formata una coalizione di unità politica che, negli ultimi tempi, sono intensificati i contatti per definire un accordo unitario tra queste forze. Il PCE, l'ETA, le Commissioni Operale e l'UGT (il sindacato socialista) analogo a quello realizzato in Catalogna.

del mese scorso la notizia di una importante riunione a Madrid (che resta il punto più difficile nel confronto tra le diverse forze antifranchiste) tra esponenti dc, comunisti, carlisti e gruppi cattolici di diversa collocazione politica quali l'HOAC (le ACLI spagnole), i gruppi di base «Cristiani per il socialismo» e «Giustizia e pace», la commissione cattolica che ha dato di recente il via ad una raccolta popolare di firme per l'amnistia e di cui fa parte l'HOAC, il leader della sinistra democristiana.

Nella riunione, a cui a hanno partecipato come osservatori esponenti delle Messes democratiche di altre regioni e province, è stato approvato un documento che sarà sottoposto alla verifica delle Commissioni politiche antifranchiste della capitale con l'obiettivo di costituire anche a Madrid un organismo di coordinamento tra tutte le componenti politiche e sociali che si dichiarano d'accordo con la necessità della democrazia in Spagna.

Aranza quindi nel Paese, grazie alla pressione del movimento di massa e mano a mano che si aggrava la crisi del regime, un processo di avvicinamento tra tutte le componenti politiche e sociali, disuguali e inadeguato all'irrigazione di una generale convergenza nazionale di tutte le forze democratiche, e che diverse componenti democratiche della società spagnola. In questo quadro un ruolo importante è svolto ormai dalla Chiesa che mai come in questi ultimi mesi (la vicenda Anoveros è a questo riguardo emblematica) ha accentuato il suo distacco dal regime collocandosi apertamente a fianco delle forze che reclamano la libertà. La posizione ufficiale della gerarchia, al di là delle diverse posizioni che permangono all'interno, è stata chiaramente espressa in una recente dichiarazione della Chiesa catalana: «Nella vita politica dobbiamo raggiungere un effettivo riconoscimento giuridico dei diritti di riunione e di associazione così come delle minoranze etniche che esistono nel nostro Paese».

Ma non mancano, all'interno della Chiesa, profonde divergenze rispetto all'atteggiamento concreto da tenere nei riguardi del regime e rispetto al futuro politico del Paese. Divergenze che sono frutto in parte di pressioni esterne, anche vaticane, ma soprattutto del profondo tragico che anima da qualche anno il mondo cattolico spagnolo dai settori più vicini alle lotte e alla tematica del movimento operaio (e il caso delle HOAC, dei lavoratori cattolici che militano nelle Commissioni Operale, del gruppo «Cristiani per il socialismo», delle Comunità cristiane nei giorni scorsi) più conservatori della gerarchia e più disponibili ad un compromesso col regime che salvaguardi gli interessi economici e legislativi della Chiesa spagnola.

Giorgio Seveso

La situazione nei paesi baschi

La situazione nei paesi baschi

La situazione nei paesi baschi

La situazione nei paesi baschi

La situazione nei paesi baschi

La situazione nei paesi baschi

La situazione nei paesi baschi

Una rassegna che da Milano raggiungerà molti altri centri del Paese

L'ARTE CONTRO IL FASCISMO

Alla grande mostra-venta, organizzata dall'ANPI, gli artisti italiani hanno massicciamente contribuito con la donazione di più di settecento opere - Una partecipazione rappresentativa della ricerca artistica nel nostro Paese

Si concluderà tra pochi giorni a Milano la grande mostra-venta di opere d'arte che l'ANPI nazionale ha organizzato presso la Sala della Balla del Castello Sforzesco. La rassegna, che verrà resa itinerante e percorrerà i maggiori centri del Paese, è nata per contribuire anche finanziariamente alla lotta contro il fascismo vecchio e nuovo in ogni parte del mondo. Si tratta di una iniziativa resa possibile dalla massiccia risposta degli artisti italiani — più di settecento, infatti, sono le opere donate — e del merito di una tale larghissima partecipazione deve essere ascritto ai profondi sentimenti antifascisti che percorrono tanta parte della cultura italiana ma, anche, ai particolari criteri con cui gli organizzatori hanno proceduto, e permesso, appunto, una larghissima partecipazione di artisti, i più diversi tra loro per fama, età, formazione e scelte espressive.

Si poteva scegliere, cioè, nel momento in cui si è aperto il lavoro di organizzazione, tra due ipotesi operative possibili, tra due immagini di

diverse dell'iniziativa, ambedue ugualmente giustificabili e pertinenti, ambedue folte di implicazioni. La prima era quella di realizzare una mostra rigorosamente qualitativa, di «pochi ma buoni», severa nella formulazione degli inviti e ristretta nel numero dei partecipanti, affidata a un gruppo di critici d'arte che avrebbe curato la selezione sulla base del riconoscimento del prestigio professionale degli artisti. La seconda, aperta al massimo grado, raccoglieva invece ogni adesione pervenuta agli organizzatori, senza distinzione di criteri pre-fascisti.

È facile comprendere come dall'uno o dall'altro modo di agire emergano aspetti diversi e contrastanti, sia positivi che negativi e, necessariamente, gli organizzatori abbiano cercato di integrare i due metodi per maggiore incisività e funzionalità. La formula che è stata adottata, infatti, ci sembra abbia garantito la più ampia partecipazione nonché la più serena rappresentazione delle tendenze presenti nell'arte del nostro Paese, conservando all'iniziativa, nel medesimo tempo, un suo specifico rilievo artistico, un suo interesse culturale autentico e non generico.

La responsabilità degli inviti è stata delegata ad ogni

La rassegna quindi non ha isolato una o più delle correnti presenti oggi nel campo dell'arte, così come non ha privilegiato questo o quello stile, questo o quel criterio di definizione: della qualità estetica di un'opera. Una mostra-venta come questa, infatti, doveva saper offrire al pubblico m.u.v. di interesse attivi su vari piani, arricchendosi e articolandosi a tale scopo. La partecipazione e il contributo di tutti gli artisti italiani negli anni della resistenza armata o in quelli immediatamente successivi, così da realizzare, nell'evento ed esplicita testimonianza poetica del collegamento tra le battaglie di ieri e l'impegno di oggi, anche una non certa consueta occasione di incontro con immagini di particolare interesse artistico, storico, culturale.

Si tratta di un gruppo di fogli, presentati in catalogo da Mario De Micheli, che pur non essendo in vendita viene a fare parte integrante della mostra e ne costituisce un suggestivo e stimolante complemento.

Ci sembra che in questa chiave la manifestazione ha potuto muoversi all'interno di margini molto ampi, superando perciò impostazioni eteree e giungendo a sollecitare l'attenzione diversificati di larghe masse di cittadini e di lavoratori.

Crisi della ricerca

A questa legge non sfugge l'economia italiana, da quando essa è entrata nell'area avanzata, pur occupandosi in una posizione marginale. Questi anni segnano lo spostamento di importanti produzioni tradizionali verso l'estero. Tra breve la FIAT produrrà sui mercati esteri tutti i suoi automobili quanto ne produce in Italia; l'Olivetti fa le sue macchine da scrivere in Argentina e in Spagna; certi comparti tessili declinano a favore di industrie di Paesi in via di sviluppo.

Ma è una legge che funziona in modo unilaterale nel nostro Paese: perché da noi i settori nuovi non si svilup-

EDITORI RIUNITI

Engels STORIA E LINGUA DEI GERMANI

a cura di Paolo Ramat - Biblioteca del pensiero moderno - pp. 240 - 8 tav. f. t. - L. 2.500

Zanardo FILOSOFIA E SOCIALISMO

Nuova biblioteca di cultura - pp. 560 - L. 5.000

Una approfondita rassegna dei più significativi esponenti e delle varie fasi della filosofia marxista dell'ultimo Ottocento e del Novecento, da Labriola a Lukacs, a Marcuse e agli autori di oggi.

Reclus LA RIVOLTA DEI T'AI-P'ING



Biblioteca di storia - pp. 304 - L. 3.000

Uno studio scientifico ma al tempo stesso il racconto vivo di una ribellione che scosse nel secolo scorso la vecchia Cina confuciana.

Campinotti CESARE MANETTI

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 184 - L. 1.800

Johnson LA STORIA DEL DOTTOR SORGE

XX secolo - pp. 240 - L. 1.500

Reed DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

XX secolo - pp. 290 - L. 1.200

Pointud-Tronchère GUIDA DEL MAESTRO

a cura di Alberto Alberici - Paideia - pp. 304 - L. 1.800

Dobb TEORIA ECONOMICA E SOCIALISMO

Universale - pp. 388 - Lire 1.800

Burgum ROMANZO E SOCIETA'

Universale - pp. 360 - Lire 1.600

Korolèv STORIA CONTEMPORANEA DEL CILE 1956-1973

prefazione di Renato Sandri - Universale - pp. 256 - L. 1.500

Kondratov NUMERO E PENSIERO

Universale scientifica - pp. 144 - L. 900

Locke TRATTATO SUL GOVERNO

a cura di Lia Formigari - Le idee - pp. 240 - L. 1.200

Togliatti COMUNISTI SOCIALISTI CATTOLICI

a cura di Luciano Gruppi - Il punto - pp. 224 - L. 1.200

Finelli LA SCUOLA PUBBLICA DELL'INFANZIA

Le idee - pp. 240 - L. 1.200

Cossutta IL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI

Il punto - pp. 224 - L. 1.200

Di Genova DISEGNI E SCULTURE DIPINTE DI MATIA MORENI

Fuori collana - pp. 104 - 41 illustrazioni in bianco e nero e 16 a colori - L. 15.000

RISTAMPE

Marx Il capitale

Le idee - 5 voll in cofanetto - pp. 2.634 - L. 10.000

I due sono ricercati per l'assassinio del commissario Calabresi

STEFANO E LA KIESS ARRESTATI IN SPAGNA LA FARNESINA HA CHIESTO L'ESTRADIZIONE

Pare che l'intervento della polizia iberica sia stato provocato dalla sezione italiana dell'Interpol - L'identità dietro la quale i due si nascondevano sarebbe stata scoperta in seguito alle indagini sulla tipografia romana che forniva documenti falsi ai fascisti ricercati, fra cui anche Giancarlo Esposti, ucciso nel campo paramilitare di Raschio



FIRENZE — Umberto Simoni e Alvaro Peressini, fermati l'altra notte nei pressi di Prato e trovati in possesso di una bomba innescata e di un intero arsenale.

Forse preparavano un attentato sulla Firenze-Bologna

Presi a Prato due giovani con un ordigno nell'auto

Era costituito da un chilo di tritolo, già innescato - A bordo un mitra, pistole, proiettili, passamontagna, mezzo milione e giornali fascisti - Abitano tutti e due a Roma - I primi interrogatori

PRATO, 27 giugno. La bomba era già pronta. Il detonatore innescato e la miccia a lenta combustione sistemata. Poi, sarebbe stato un glicchetto, appena bulo, piazzato l'ordigno sulla Firenze-Bologna, la linea ferroviaria che già il 21 aprile scorso venne fatta saltare con un ordigno pochi minuti prima dell'arrivo dei direttissimi Parigi-Roma. Per caso, come allora, è stato sventato un attentato che avrebbe senz'altro provocato una strage.

PRATO, 27 giugno. Incessa lunga circa un metro con un chilo di tritolo. La scoperta mobilitava il Comando dei carabinieri e la direzione delle indagini veniva assunta dal colonnello Scalo, comandante del Gruppo carabinieri di Firenze che si avvaleva della collaborazione del colonnello Guarrera della polizia giudiziaria e del capitano Dell'Amico del Nucleo investigativo.

Indosso ai due venivano trovate otto banconote da cinquantamila lire e cinque da diecimila. Veniva avvertito anche il procuratore della Repubblica di Prato, dottor De Missi, ma stranamente il magistrato decideva di rimandare l'interrogatorio al mattino. A cosa serviva l'ordigno? L'ordigno doveva essere compiuto nel cuore della notte sulla Firenze-Bologna o in un'altra località? Umberto Simoni ha dato una risposta puerile: ha detto che voleva attentare all'auto di un suo rivale in amore che risiede a Roma. Come mai, allora, si era fermato presso Prato, se il rivale abita nella capitale? Umberto Simoni non ha risposto. Egli dovrà spiegare tante cose. Ad esempio: l'ordigno era innescato e doveva esplodere insieme all'amico Peressini o in via del Cannello attendeva soltanto l'arrivo di un esposto?

MILANO, 27 giugno. Bruno Luciano Stefano, il notissimo fascista romano implicato anche nelle vicende del tentato attentato di Borghese, l'ex comandante della X Mas, e la sua fidanzata, la tedesca Gudrun Kiess, sono stati arrestati a Tolosa, in Spagna, dalle autorità di polizia. L'operazione sembra sia scattata a seguito dell'incasso di una sequestrazione italiana dell'Interpol.

Dopo gli accertamenti compiuti a Roma che hanno portato, di recente, alla scoperta di una fabbrica di passaporti che riforniva documenti falsi ai fascisti bisognosi di "cambiare aria", fra cui anche Giancarlo Esposti ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri a Prato, i due, sembrano acquisiti gli elementi necessari per identificare la generalità sotto cui si celavano in Spagna Stefano e la Kiess. Pare anche possibile, ora, individuare la località dove i due avevano trovato rifugio.

La richiesta di intervento avanzata dall'Interpol italiana, accompagnata dalle indicazioni raccolte a Roma, ha portato alla cattura dei due: immediatamente dalla Farnesina il ministro per gli Esteri ha dato il via alla richiesta di estradizione nei loro confronti.

Il terzo fascista, costituito contro Nardi e Stefano dalla Kiess, venne alla ribalta, nelle indagini sull'assassinio di Calabresi, dopo che i tre furono fermati, il 20 settembre 1972, al valico di frontiera italo-svizzera di Brogda: sulla "Mercedes", targata Roma, con la quale viaggiavano, vennero scoperte nascoste in un doppioposto, armi e munizioni; si trattava di 12 candelotti di gelatina, 10 metri di miccia a combustione lenta, un paio di detonatori al fulminato di mercurio.

La straordinaria somiglianza di Nardi con il "photofit" dell'omicida, tracciato sulla base delle testimonianze delle persone che avevano assistito all'assassinio del commissario, fece accorrere a Como i magistrati che, in un primo momento, sembrarono essere positivi. Ma i successivi, effettuati con i due detenuti a San Vittore dove il terzo venne trasferito, non sortirono esito alcuno e la faccenda sembrò sgombrarsi.

Nei confronti di Stefano rimase però l'accusa di aver introdotto armi e munizioni in territorio italiano e venne emesso nei loro confronti un ordine di cattura. La associazione a delinquere, nel febbraio del 1973 furono ribassati in libertà per questa vicenda, mentre Nardi venne trasferito nel carcere di San Vittore dove, dopo aver risposto di altri reati.

Rimesso in libertà provvisoria con obbligo di presentarsi ai tribunali, Stefano si recò a questa questura. Nardi fece per le proprie tracce. Per questo venne perseguito da mandato di cattura poco prima che fosse fatta da Giuseppe Scarselli, titolare dell'inchiesta Calabresi, acquisisse una testimonianza importantissima circa la colpevolezza di tre: un'infermiera che era stata in carcere con la Kiess, riferì al magistrato che, nell'imminenza di un interrogatorio, di cui era stato informato di avere partecipato, il 17 maggio 1972, alla spedizione che costò la vita a Calabresi.

La Kiess le avrebbe rivelato il luogo di rifugio, usata dagli assassini credendo che si dovesse compiere una delle "solite" incursioni con l'auto, invece Nardi sparò e uccise il medico infermiere fu sottoposta a minuziosi accertamenti e venne rintracciata nella sua abitazione. Nella serata di ieri il dottor Arca ha firmato il provvedimento di libertà provvisoria nei confronti di cinque giovani fascisti veronesi, membri dell'associazione "Anno zero", arrestati subito dopo i funerali del Ferrarini il 21 maggio scorso, per porto abusivo di armi e di munizioni. I cinque: Stefano Romanelli di 20 anni, Giuseppe Attilio De Filippi Venezia di 24 anni, Ariano Avogadro di 19 anni, Franco Francescon di 19 anni e Nicola Guarrino Lo Bianco di 21 anni tutti residenti a Verona, hanno così lasciato il carcere. Il provvedimento ha lasciato perplessa l'opinione pubblica, già amareggiata dall'andamento a rilente delle indagini.

c. b.

IL DUPLICE DELITTO DI PADOVA

Luci nega di avere accusato i camerati

L'esponente missino viene però contraddetto dalle testimonianze di otto giornalisti - Le indagini continuano su piste separate

DAL CORRISPONDENTE PADOVA, 27 giugno. Dopo le clamorose ammissioni del dirigente missino circa l'omicidio di via Zabarella, la cronaca registra oggi la loro sostanziale smentita da parte di chi le ha rilasciate. Chi ha fatto marcia indietro è l'avvocato Lionello Luci, ex federale di Padova, capogruppo del MSI al Consiglio comunale di Padova, in contrasto con altri, fra i quali la causa del Mazzola all'interno della federazione: non si può nemmeno escludere quindi che sia stato proprio lui uno di coloro i quali missionarono al Mazzola le indagini sulla presenza di infiltrati.

L'atteggiamento potrebbe essere spiegherebbe se si attribuisce alle dichiarazioni rilasciate, ed ora ritratte, dall'esponente missino il significato di un'autodifesa, di un avvertimento rivolto al suo partito e non quello di un'indicazione fornita agli inquirenti.

L'avvocato Luci, ricordiamo, il giorno prima dell'intervista aveva ricevuto una lettera anonima che lo avvisava che sarebbe stata «la prossima vittima»; sempre lo stesso avvocato sarebbe stato uno dei depositari delle scoperte fatte da Giuseppe Scarselli, l'impiegato del MSI assassinato assieme a Giralcucci - circa l'esistenza di un gruppo

di infiltrati all'interno della federazione missina (infiltrati, sia chiaro, provenienti da quell'ala dura che si sarebbe voluto eliminare l'anno scorso, con lo scioglimento dell'organizzazione sedicente di sinistra ma facente capo a qualche persona più in alto) la cui identità viene accuratamente celata.

Continuano intanto le indagini separate, questa mattina in un incontro con i giornalisti, il questore di Padova, Manganello, ha fatto un quadro deludente del loro sviluppo. I partiti democratici e contro le istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza.

Tutto questo può spiegare il suo ruolo e spiegherebbe anche il perché dell'intervista, che Luci ora sostiene non essere mai avvenuta. Un ripensamento, comunque tardivo: questi mattina i magistrati che conducono le indagini hanno interrogato chi raccolse le confidenze dell'avvocato Luci e chi le pubblicò (complessivamente otto inviati di altrettanti quotidiani) ricevendo una unanime conferma.

La magistratura dunque punta ancora la sua attenzione sulla "pista Mazzola" venuta clamorosamente alla luce l'altro giorno: è una traccia importantissima che potrebbe portare allo smascheramento definitivo delle sedi "brigate rosse". Se infatti il volontario che si assume la paternità del duplice omicidio è stato riconosciuto autentico, può significare che l'organizzazione sedicente di sinistra ha offerto copertura ad un delitto che proviene da tutt'altri e opposti ambienti. E' inutile sottolineare l'importanza di questo aspetto.

Anche i carabinieri, dal canto loro, seguono questa pista, ma specificando che «brigate rosse» è solo l'etichetta dietro la quale si nasconde «qualcun'altro». In sostanza, i carabinieri puntano la loro attenzione alle vicende interne del MSI. E, fra due indagini sostanzialmente divergenti, la Magistratura non sembra riuscire a muoversi tempestivamente e a coordinare per evitare distorsioni dannose all'inchiesta.

Condanna. A livello provinciale c'è stata una ferma presa di posizione del Comitato antifascista permanente di Enna che si è costituito all'indomani della strage di Brescia. In un documento sottoscritto da tutti i partiti democratici e costituzionali (per il PCI ha firmato il segretario della Federazione Alessandro Vigni e per il segretario provinciale Michele Mirabella) si esprime di fronte al delitto di Barrafranca «la più ferma condanna per questo atto di violenza criminale che porta i segni dell'intolleranza e della sopraffazione, proprie del costume fascista, e che ha

Da tutta la Sicilia converranno migliaia di cittadini

Oggi a Barrafranca i funerali al compagno ucciso dal fascista

L'assassino del MSI è stato intanto denunciato per omicidio volontario - Le estreme onoranze a Vittorio Ingria a spese del Comune - Unanimi prese di posizione antifasciste

ENNA, 27 giugno. Domani la Sicilia antifascista, la Sicilia che vuole cambiare, tributare il ultimo saluto al compagno Vittorio Ingria, ucciso a Barrafranca con tre colpi di pistola da Alessandro Baroli, un noto esponente missino dello zoccolo duro oggi nei posti di lavoro della provincia di Enna, nella miniera di sali potassici di Paquesia, nelle poche misere di zolfo che sono rimaste ancora aperte nella zona, nei cantieri edili dell'autostrada in costruzione, assemblee operate hanno solennemente riaffermato il loro impegno antifascista sottolineando come i funerali che domani pomeriggio alle 19 muoveranno dal Palazzo comunale di Barrafranca, dovranno essere un momento di testimonianza di questo impegno.

Anche numerosi Consigli comunali hanno pubblicamente preso posizione contro questo ennesimo crimine fascista. Ad esempio a Leonforte è stato votato un ordine del giorno nel quale si ribadisce che il delitto «si inquadra nella campagna di odio condotta dal partito neofascista contro il movimento operaio, contro tutte le forze democratiche e contro le istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza».

Continuano intanto le indagini separate, questa mattina in un incontro con i giornalisti, il questore di Padova, Manganello, ha fatto un quadro deludente del loro sviluppo. I partiti democratici e contro le istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza.

Condanna. A livello provinciale c'è stata una ferma presa di posizione del Comitato antifascista permanente di Enna che si è costituito all'indomani della strage di Brescia. In un documento sottoscritto da tutti i partiti democratici e costituzionali (per il PCI ha firmato il segretario della Federazione Alessandro Vigni e per il segretario provinciale Michele Mirabella) si esprime di fronte al delitto di Barrafranca «la più ferma condanna per questo atto di violenza criminale che porta i segni dell'intolleranza e della sopraffazione, proprie del costume fascista, e che ha

IL COMUNE DI PAVIA. Il Comune di Pavia ha deciso di sistemare il Centro Storico ricerca TRE SELCIATORI QUALIFICATI. Chi ne fosse interessato deve inoltrare domanda all'Ufficio Personale entro il 15 luglio p.v. Per ulteriori informazioni telefonare al 35.501.

Ieri mattina a San Giorgio a Cremano (Napoli)

In due uccidono il gioielliere che si era opposto alla rapina

E' stato colpito da otto proiettili - L'efferato delitto consumato alla presenza del fratello della vittima

Panico tra la folla in pieno centro a Riccione

Rapinatori in fuga sparano e se ne vanno con il bottino

Il colpo, operato ai danni di una nota gioielleria, ha fruttato un ingente «grisbi» - Violentamente percorso il proprietario del negozio

RICCIONE, 27 giugno. Una fulminea rapina è stata compiuta nella tarda serata di ieri, ai danni della gioielleria Scarselli, senza dubbio una delle più rinomate di Riccione, in viale Maria Ceccarini, in pieno centro. Erano le 23.20 esatte quando cinque banditi, armati con almeno un mitra Thompson e con il viso coperto da calze nere, entrarono nella gioielleria mentre tutt'intorno i passanti, in gran parte turisti, circolavano o sostavano numerosi nei vicini bar.

Entrati nel negozio i banditi, minacciavano con le armi il proprietario e la moglie, ripulivano completamente il ripiano centrale della vetrina, quello in cui erano esposti i gioielli più preziosi. Poi, non soddisfatti, sollecitavano la consegna delle chiavi della cassaforte. Di fronte alla disperata resistenza dei proprietari, che avevano tentato di reagire, i banditi scaraventavano addosso a Bruno Scarselli un pesante tavolino con ripiano di marmo e gettavano violentemente a terra una mole di gioielleria mentre tutt'intorno i passanti, in gran parte turisti, circolavano o sostavano numerosi nei vicini bar.

Entrati nel negozio i banditi, minacciavano con le armi il proprietario e la moglie, ripulivano completamente il ripiano centrale della vetrina, quello in cui erano esposti i gioielli più preziosi. Poi, non soddisfatti, sollecitavano la consegna delle chiavi della cassaforte. Di fronte alla disperata resistenza dei proprietari, che avevano tentato di reagire, i banditi scaraventavano addosso a Bruno Scarselli un pesante tavolino con ripiano di marmo e gettavano violentemente a terra una mole di gioielleria mentre tutt'intorno i passanti, in gran parte turisti, circolavano o sostavano numerosi nei vicini bar.

NAPOLI, 27 giugno. Sanguinoso tentativo di rapina da passamontagna e arma di fuoco in pieno centro a San Giorgio a Cremano, comune alle porte di Napoli: un gioielliere, che aveva tentato di opporsi alla rapina aggagliando probabilmente il colpevole con i rapinatori, è stato ucciso a colpi di pistola. I banditi sono fuggiti a bordo di un'auto con un testimone, che portò via con sé il bottino. La tragedia è avvenuta poco dopo le 11.30 nell'orecchiera di Raffaele Borrelli, al numero 62 di corso Roma a S. Giorgio a Cremano. Il Borrelli, un uomo di 45 anni, sposato e padre di un figlio, era in quel momento solo nel negozio. Il fratello Giuseppe, di 47 anni, che lavora con lui era infatti uscito da pochi istanti per sbrigare alcune commissioni.

Tre uomini, con il viso coperto da passamontagna e armi di pistola, sono entrati improvvisamente nel negozio. Uno dei tre ne è uscito immediatamente per bloccare Giuseppe Borrelli, stabilito che si è detto pochi istanti prima, a evitare che potesse rientrare improvvisamente mentre era in corso la rapina. L'altro è stato infatti raggiunto a pochi passi dal negozio, e costretto a rientrare sotto la minaccia dell'arma.

In quegli stessi pochi istanti è maturato il dramma. Raffaele Borrelli deve aver reagito al tentativo di rapina: coraggiosamente ha tentato di lanciarsi contro i due banditi. Le testimonianze hanno aperto entrambi i buocchi. L'orecchie si è abbattuto al suolo sanguinante, proprio sotto gli occhi del fratello che, in quel momento stava rientrando nel negozio. Tutto è durato pochi attimi. Poi i tre banditi, minacciando Giuseppe Borrelli con le armi, hanno raggiunto un'auto, un'Alfa 200, che li attendeva a poca distanza, sono saliti a bordo (forse sull'auto c'era un altro complice) e si sono allontanati a tutta velocità.

Padova: dubbi sulla morte dello studente eritreo. I rappresentanti di quattro organizzazioni di studenti africani in Italia, la FSAI (Federazione studentesca africana italiana), la EFLE (entree per la liberazione in Europa), la UIN (Unione nazionale studentesca italiana) e il MERI (Movimento degli studenti rusesi in Italia), hanno tenuto nella "Casa dello studente" una conferenza stampa durante la quale hanno prospettato sospetti sulle cause della morte di Roberto Negrin, il giovane italo-eritreo il cui corpo fu trovato, il 17 giugno, in una stanza della "Casa dello studente" di Padova.

La polizia ha fatto ipotesi che il giovane sia morto per cause naturali, o che si sia avvelenato con una sostanza tossica. Due giorni dopo la scoperta del cadavere, e che poi sarebbe scomparsa.

Le testimonianze. E deve essere sottolineato e giudicata positivamente la decisione dei carabinieri di Barrafranca di denunciare per omicidio volontario Alessandro Baroli. Le testimonianze, tra gli altri, di un vecchio pensionato, Giuseppe Monti che si trovava sul luogo del delitto e del medico Bonafini che ha l'ambulatorio a Barrafranca proprio sulla strada dove Baroli ha freddato il compagno Ingria, hanno senza possibilità di dubbio, chiarito la dinamica dell'assassinio. La provocazione messa in atto dall'esponente missino che si è presentato davanti al Circolo antifascista spalleggiato da due camerati del luogo e la volontà di voler concludere dunque con un bagno di sangue questa ennesima provocazione.

colpito un cittadino democratico nel momento in cui era impegnato in una civile azione volta a riaffermare i principi di libertà e di progresso. Gli stessi firmatari del documento considerano questo atto non solo un gesto di individualità criminalità ma anche il portato del generale clima di tensione esistente oggi nel Paese, e che sono responsabili forze che si affidano alla logica della violenza.

La Federazione comunista onese ha annunciato di avere una nota nella quale si legge: «La segreteria della Federazione del PCI di Enna, sottoscrivendo il documento unitario del Comitato antifascista permanente invita tutti i lavoratori e i democratici a partecipare alle onoranze funebri del compagno Vittorio Ingria testimoniando la loro civile protesta per l'atto di criminalità che è stato perpetrato, e invita a una ferma lotta per ottenere ogni provocazione che respinga, con segno le manovre speculative di tipo quella messa in atto dal fantomatico FARP».

Alle solenni esequie parteciperanno anche il vice presidente del Senato compagno Venanzi e Achille Occhetto, ministro del Democrazia del PCI e segretario regionale del partito; in rappresentanza dell'Assemblea regionale siciliana sarà presente il vice presidente del Parlamento nazionale compagno Onofrio Colaninno, della presidenza nazionale dell'ANPI.

Il termine di una lunga riunione, la Giunta comunale di centro-sinistra di Barrafranca ha accolto tutte le richieste comuniste e ha proposto per domani, 28 giugno, i funerali, una giornata di lutto cittadino. Contemporaneamente ha disposto che la vigilia sia vigilata in una camera ardente allestita nella sala del Consiglio comunale e che sindaco e giunta, con il gonfiore della città, parteciperanno alle esequie.

La decisione, accolta con grande soddisfazione dai democratici antifascisti della zona, questa mattina voleva essere una violenta colluttazione con i partiti DC, settori che già in passato a Barrafranca, ma anche a livello provinciale, si erano divisi per le esequie dei funerali, una giornata di lutto cittadino. Contemporaneamente ha disposto che la vigilia sia vigilata in una camera ardente allestita nella sala del Consiglio comunale e che sindaco e giunta, con il gonfiore della città, parteciperanno alle esequie.

Le testimonianze. E deve essere sottolineato e giudicata positivamente la decisione dei carabinieri di Barrafranca di denunciare per omicidio volontario Alessandro Baroli. Le testimonianze, tra gli altri, di un vecchio pensionato, Giuseppe Monti che si trovava sul luogo del delitto e del medico Bonafini che ha l'ambulatorio a Barrafranca proprio sulla strada dove Baroli ha freddato il compagno Ingria, hanno senza possibilità di dubbio, chiarito la dinamica dell'assassinio. La provocazione messa in atto dall'esponente missino che si è presentato davanti al Circolo antifascista spalleggiato da due camerati del luogo e la volontà di voler concludere dunque con un bagno di sangue questa ennesima provocazione.

D'altra parte, la personalità del Baroli è così politicamente delineata che non vi possono essere dubbi sul perché di questo delitto. Baroli non è un simpaticista missino e non è neppure un fascista dell'ultima ora da «doppio petto». Durante il ventennio girava in fezz e «Barrafranca» proprio sulla strada dove Baroli ha freddato il compagno Ingria, hanno senza possibilità di dubbio, chiarito la dinamica dell'assassinio. La provocazione messa in atto dall'esponente missino che si è presentato davanti al Circolo antifascista spalleggiato da due camerati del luogo e la volontà di voler concludere dunque con un bagno di sangue questa ennesima provocazione.

IL COMUNE DI PAVIA. Il Comune di Pavia ha deciso di sistemare il Centro Storico ricerca TRE SELCIATORI QUALIFICATI. Chi ne fosse interessato deve inoltrare domanda all'Ufficio Personale entro il 15 luglio p.v. Per ulteriori informazioni telefonare al 35.501.

Lettere all'Unità

Una folla sempre crescente partecipa alle iniziative

Il Festival dell'«Unità» di Bari ha conquistato anche il Nord

Centinaia di compagni e di compagne delle regioni settentrionali giungono ogni giorno alla manifestazione d'apertura della stampa comunista - Dibattiti sull'antifascismo, sul movimento contadino e la costruzione del PCI nel Mezzogiorno - Oggi l'inaugurazione del Centro di studi comunisti - Il 30° anniversario di «Rinascita» - Convegni sui problemi dell'informazione e delle donne nel Sud - Le iniziative culturali e ricreative e lo «stand» delle Regioni

BARI, 27 giugno. Il Festival di Bari ha conquistato anche il Nord: come a Venezia l'anno scorso, pure qui le ultime giornate della manifestazione d'apertura della stampa comunista...

la data da una telefonata da Alessandria. Infatti, i compagni annunciano la partecipazione di un centinaio di militanti in partenza dal Piemonte con due pullman. Poi è stata la volta delle organizzazioni emiliane: anch'esse annunciano l'arrivo di torpedoni e di autocarri. Ora le telefonate si susseguono a ritmo intenso.

ne di genuine capacità creative: Vietri sul Mare, Napoli stessa che è presente con splendidi strumenti musicali e dell'ottimo antiquariato popolare, Grottaferrata, Seminara e Santo Stefano di Cammarota (che presenta una personale di ceramiche di Gianni Torres La Torre dedicata in gran parte al tema della liberazione della donna).

Sul numero 26 di Rinascita da oggi in tutte le edicole

- IL NODO DELLA CRISI E' NELLA DC (editoriale di Emanuele Macaluso)
IL COPIONE DELLE AMBIGUITA' (di Romano Ledda)
PARLIAMO SERIAMENTE (di G. C.)
UNA PIOGGIA DI TASSE A SENSO UNICO? (di Gianfranco Polillo)
CRISI POLITICA DELLA COMUNITA' (sei domande a Giorgio Amendola sull'Europa Occidentale, a cura di Franco Bertone)
I PROBLEMI DEI CATTOLICI DOPO LA VITTORIA DEL «NO» (di Aniello Coppola)
IL CLIENTELISMO PROSPERA CON IL CENTRALISMO (di Renato Zangheri)
KISSINGER ATTACCATO DAGLI AMICI MILITARI (di Louis Saffir)
INDIA: UNA DUPLICI SVOLTA (di Emilio Sarzi Amadei)
MATERIE PRIME E SOTTOSVILUPPO: ADESSO L'INTERCETTO E' SOCIALE (di Eugenio Somai)
AMERICANISMO E DISPERSIONE (di Fabio Mussi)
PROBLEMI DELLA PSICHIATRIA/2 - UNA STRATEGIA COORDINATA ATTORNO ALLE IDEE NUOVE (di Luigi Cancrini e Marisa Malagoli Togliatti)
INCHIESTA TRA GLI URBANISTI/8. L'ARCHITETTO, IL MODELLO, IL PRINCIPE (colloquio con Franco Berlanda, a cura di Ottavio Cecchi)
TEATRO - LA DISTRAZIONE QUOTIDIANA DI WILSON (di Edoardo Fadini)
ARTI - LA RIFORMA DELLE ACCADEMIE (di Antonio Del Guercio)
CINEMA - NEL CERCHIO DEI RICORDI VISUALI (di Mino Argentieri)
RIVISTE - LO STATO NON PIU' IN APPALTO? (di Enzo Modica)
LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Carlo M. Santoro, Emiratè e unità operaia; Giuliano Manacorda, Gobetti critico telegiornale; Margherita Fasano, Dall'URSS trattato di informatica; Fernando Rotondo, A chi fa paura Mario Lodi?
A BERLINO CON DESSAU (di Luigi Pestalozza)

Un circuito televisivo. Chi viene al Festival, insomma? Tutti, anche le coppie appena sposate, ancora in abito di nozze. Stannone, verso mezzogiorno, ne è arrivata una da Reggio Emilia. Lui, Saverio Gerolamo, fa l'operaio tessile. Lei, Filomena Lioi, è studentessa-lavoratrice. I compagni dell'Unità della provincia di Reggio Emilia sono corsi a riprendere le immagini di un'inchiesta che si svolgeva in un'aula di un albergo di Reggio Emilia. L'inchiesta era stata promossa dal Comitato per il turismo e il congresso dei ministri della RPB; una folla non minore partecipava ad uno spettacolo sui temi dell'emigrazione che in questi giorni si svolgeva in un'aula di un albergo di Reggio Emilia. L'inchiesta era stata promossa dal Comitato per il turismo e il congresso dei ministri della RPB; una folla non minore partecipava ad uno spettacolo sui temi dell'emigrazione che in questi giorni si svolgeva in un'aula di un albergo di Reggio Emilia.

Antifascismo nel Sud. Questo lavoro di costruzione di strutture democratiche che rispondono alle nuove politiche e sociali del Mezzogiorno sta esprimendo, continua del resto ad essere uno dei poli di elaborazione politica più vivaci e significativi del Festival. Lo dimostra ad esempio, l'interesse per l'analisi e la verifica sui contenuti dell'antifascismo nel Sud, cui ha fornito nuovi elementi di riflessione un dibattito questa sera, sull'esperienza di un grande dirigente popolare come Di Vittorio, che è stato indagato dai compagni on. Scionti e Pistillo.

Al Congresso delle cooperative di consumo. Sono proseguiti ieri a Roma i lavori del Congresso della Associazione nazionale cooperative di consumo. La segreteria del Congresso ha diffuso la seguente nota: La situazione economica e grave. Quella politica desta seri preoccupazioni. Probabilmente si è giunti ad un punto di crisi acuta che occorre superare consolidando ed estendendo il grande schieramento che si batte per cambiare le cose, per andare avanti in direzione delle riforme, della edificazione di una società sindacale quanto più giusta e più giusta. In questo schieramento anche i cooperatori vogliono avere un posto e un ruolo. E' un'esigenza, insieme a quella di un'indagine di fondo, che è stata ampiamente sottolineata nel corso del dibattito che è stato caratterizzato oggi da una

Dopo la discussione alla Camera

ANCHE AL SENATO VOTO CONTRARIO DEL PCI ALLA PROROGA RAI-TV

I motivi dell'opposizione comunista negli interventi dei compagni Cavalli e Cebrelli

ROMA, 27 giugno. Il decreto governativo che proroga al 30 novembre la convenzione fra lo Stato e la RAI per la gestione dei servizi radio-televisivi è stato convertito in legge dal Senato dopo il voto già espresso dalla Camera. Il gruppo comunista ha votato contro. Il compagno Carlo Cavalli, intervenendo nel dibattito generale, ha auspicato comunque un'iniziativa per un accordo di reciprocità con i Paesi vicini. L'oratore ha concluso ribadendo il giudizio negativo del gruppo comunista sul decreto di proroga della convenzione, chiedendo un impegno del governo e della maggioranza a rimettere sempre al giudizio della commissione di vigilanza ogni provvedimento in materia radio-televisiva e sollecitando la maggioranza ad accelerare l'iter legislativo sul disegno di legge n. 2961 che reca nuove norme in materia di servizi radio-televisivi e a trovare il coraggio di misurarsi costruttivamente sui problemi di una radicale riforma dell'ente.

Un governo e la maggioranza - ha detto Cavalli - hanno un dovere: prendere in considerazione queste proposte, promettendo una riforma ravvicinata che a tutti gli effetti è ancora di più in ritardo. La stessa DC nell'attuale dibattito sulla terza proroga ne preannuncia una quarta dopo il termine del 30 novembre. Il gruppo comunista ha votato contro. Il compagno Renato Cebrelli ha affermato che una proroga di questo tipo, senza nessun collegamento con la riforma organica della RAI-TV e senza l'impegno del governo sulle garanzie richieste dal PCI non può essere approvata. E' una cambiale che non si può firmare, anche in considerazione della stupefacente vicenda dei ripediti e a trovare il coraggio di misurarsi costruttivamente sui problemi di una radicale riforma dell'ente.

Al Congresso delle cooperative di consumo

Proposta Conferenza nazionale per la riforma del commercio

Gli interventi di Vignola (CGIL), Bonistalli (Lega) e Cremascoli sulla necessità di incontro fra lavoratori dipendenti, imprenditori familiari e imprese autogestite - Oggi la conclusione dei lavori

La proposta di una Conferenza nazionale per la riforma del commercio è stata presentata dal compagno Vignola (CGIL) nel corso del dibattito. Vignola ha sottolineato la necessità di un incontro tra lavoratori dipendenti, imprenditori familiari e imprese autogestite. Ha detto che la riforma del commercio deve essere una riforma che tocchi tutti i settori del commercio, dalla grande distribuzione al commercio di vicinato, dalle attività di vendita al dettaglio alle attività di servizi. Ha detto che la riforma deve essere una riforma che sia al servizio del consumatore e che sia in grado di rispondere alle esigenze del mercato. Ha detto che la riforma deve essere una riforma che sia in grado di creare nuove opportunità di lavoro e che sia in grado di migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori del commercio.

Clamorosa deposizione al processo di Vallo della Lucania

Un testimone scagiona Marini: «Conosco chi si autoaccusò»

Un farmacista fiorentino racconta di aver raccolto le confidenze di un giovane già prosciolto in istruttoria come estraneo alla rissa in cui trovò la morte il fascista Falvello - Ascoltato anche il missino che trasportò i due feriti all'ospedale

VALLO DELLA LUCANIA, 27 giugno. Stamane la Corte d'assise, che in Vallo della Lucania giudica l'anarchico Giovanni Marini, ha ascoltato il testimone richiesto dalla difesa dell'anarchico, e ha respinto la rinnovata opposizione espressa dalla parte civile missina e dal pubblico ministero. E' così venuto a sedersi sulla sedia dei testimoni Gianni Landi, laureato in farmacia, trentacinque anni, fiorentino, che ha fatto un'inchiesta sul tragico scontro nel quale perse la vita il missino Carlo Falvello era avvenuto il 7 luglio precedente in via Vela Salernitana. Marini è stato prosciolto dopo quattro mesi di carcere, perché ritenuto estraneo alla rissa.

Il testimone ha raccontato di essersi appiattito con Scariati e con il fratello di Giovanni Marini, e di avergli detto: «Siamo in molti a sapere che Marini è innocente e che Falvello l'ha ammazzato tu, d'accordo?». Lui annuì - ha detto Scariati - e ha detto: «E' così». Scariati, come è noto, ha querelato Landi per queste affermazioni. Prima di Gianni Landi aveva deposto il testimone Dino De Falco, cioè colui che portò i due feriti missini al pronto soccorso dell'ospedale di Salerno. Non si era mai trovato questo misterioso accompagnatore che, a detta del missino Alfinito (che era quello che aveva fatto il trasporto), era stato fermo e dignitoso, e spettava alla coscienza altrui la decisione di farsi avanti. Scariati non l'ha fatto - ha dichiarato Landi - e per questo l'ho fatto io.



Nelle pagine di GIORNI in edicola oggi. Tra cento articoli e notizie vi troverete una serie di servizi esclusivi.

Il quarto fascicolo a colori dell'«Atlante del sesso».

Democristiani, socialisti, comunisti rispondono ai lettori sui problemi che scottano.

Le frange nere sono nate nel SIFAR nel '64.

Zukov: era figlio di contadini poveri l'uomo che schiacciò Hitler.

L'Esattoria Consorziale di Bologna. avverte i signori contribuenti che nella giornata di oggi gli sportelli osserveranno il normale orario di apertura. Pertanto, come disposto dall'Intendenza di Finanza di Bologna, con decreto del 14 giugno 1974, sia i versamenti delle ritenute alla fonte, operate durante il mese di maggio, sia il versamento della rata di giugno dei tributi iscritti nella cartella esattoriale, potranno essere effettuati oggi, senza le sanzioni previste dalla legge.

100 miliardi di scoperto di cassa e 21 miliardi di crediti verso lo Stato

IL DRAMMA DELLE FINANZE COMUNALI
La Giunta si presenta senza idee per contrastare la linea del governo

L'assessore al bilancio attacca il blocco creditizio e l'accertamento delle entrate ma non propone iniziative concrete per provocare un mutamento di indirizzo

La situazione finanziaria del Comune è drammatica (100 miliardi di scoperto di cassa); la stretta creditizia decisa dal governo, e tuttora rigidamente applicata, mette in discussione l'esistenza stessa del Comune come erogatore di servizi...

Ma questo occorre fare se si vuole mutare la situazione. Milano, proprio per la sua importanza di grande Comune, deve assumersi il carico di intervenire con tutto il suo peso per dare vita ad un vasto, unitario movimento nel Paese...

Il dibattito su questo problema proseguirà lunedì. In apertura di seduta il sindaco ha ricordato al compagno Vittorio Ingria, consigliere comunale di Barrafranca, assassinato nel missione di fronte al circolo antifascista...

tutta la famiglia i propri sentimenti di cordoglio. Aniasi a nome dell'Amministrazione si è poi associato alle prese di posizione dei gruppi consiliari (tra i quali il PCI) che ha presentato una interpellanza in proposito...

Inizia domani il Convegno del PCI

L'edilizia popolare: una scelta decisiva per il Piano regolatore

La relazione di Piero Bolchini e le conclusioni del segretario della Federazione Gianni Cervetti

Si apre domani sera, alle 21, presso il Sala Bramicci, in via Volturno 33, il convegno cittadino del PCI sull'edilizia popolare e il nuovo piano regolatore. Alla relazione di Piero Bolchini seguirà, nella serata di domani, e nella mattinata di sabato, un dibattito di cui trarrà le conclusioni il segretario della Federazione provinciale del PCI, Gianni Cervetti.

Il tema del convegno è di grande attualità: è infatti in corso l'elaborazione del nuovo piano regolatore che, stando alle scadenze della delibera-quadro, dovrebbe essere varato prima della conclusione dell'Amministrazione in carica (le elezioni amministrative si tengono l'anno prossimo); entro luglio deve essere approvato in Consiglio un nuovo piano di applicazione della 167 per l'edilizia economica e popolare in città...

Il dibattito offrirà sicuramente spunti di estremo interesse poiché i protagonisti della lotta per la casa nella nostra città. Non dimentichiamo, infatti, che i comunisti hanno un prezioso bagaglio di esperienze, di lotte di massa, di elaborazioni unitarie nel campo della battaglia per l'edilizia popolare in generale e per l'applicazione della 167 in particolare che si collega agli anni lontani 1962-'63 dell'adozione del primo piano di 167 a Milano.

Il gruppo comunista a Palazzo Marino fece a quel piano una critica di fondo, di cui il tempo ha dimostrato la giustezza. La giunta e la maggioranza di centro-sinistra avevano scelto di fare della 167 allo strumento per lo sviluppo urbanistico voluto dalle grandi immobiliari, applicando sostanzialmente il vincolo a edilizia popolare su zone periferiche...

Nella prossima settimana una ristretta commissione dei partiti dell'arco costituzionale preparerà il piattaforma per gli incontri a livello locale.

La manifestazione popolare di sabato in via Padova

Monza-Porpora: un quartiere quasi sprovvisto di asili nido



Un momento della manifestazione popolare sull'area di via Padova 25.

Sabato pomeriggio il Comitato di quartiere Monza-Porpora, con l'appoggio e la solidarietà del Consiglio di zona e del Consiglio sindacale unitario di zona, ha dato vita ad una manifestazione popolare sull'area di via Padova 25 per la quale si chiede l'avvio dell'opera per costruirvi un asilo nido.

Alla manifestazione hanno partecipato cittadini, lavoratori, genitori, ragazzi e bambini; sono state raccolte firme, i bambini hanno improvvisato un campo giochi.

L'iniziativa del Comitato di quartiere Monza-Porpora è un nuovo momento di mobilitazione a sostegno di rivendicazioni che, a un certo punto, avevano trovato d'accordo anche l'Amministrazione comunale che ha parte fatto marcia indietro per intervento dell'assessorato all'urbanistica da un lato e per l'endemico ritardo, dall'altro, con cui vengono mandati in pratica i programmi attuativi dei vari programmi "piani".

Il quartiere sente profondamente la carenza di posti negli asili nido. Nella intera zona, infatti, nei nidi ci sono soltanto 140 posti sui 1300 posti che la legge prevede in base al numero degli abitanti. Dei tre asili esistenti, uno è di via Russo da un anno chiuso per lavori di ristrutturazione. Attorno al problema degli asili nido, il Comitato di quartiere più generale delle carceri di edilizia scolastica) si è sviluppata una mobilitazione di massa che ottenne precisi impegni da parte dell'Amministrazione: in zona sarebbero stati costruiti tre asili nido nuovi, uno a Precotto, uno in via Lisiate, uno in via Padova 25. Si erano precisati anche i tempi: quello di Precotto sarebbe stato incluso nel piano del 1973 gli altri due in quello del 1974.

Questi impegni, presi a settembre, già non valgono più: l'assessorato all'urbanistica dice che l'area di via Lisiate è vincolata a verde e non può essere utilizzata per fare il nido (una variante di piano regolatore non dovrebbe essere difficile da farsi); gli asili previsti si ridurrebbero da tre a due, in tempi che diventano sempre più sfumati. Per quello di via Padova, per esempio, c'è ancora la pratica dell'esproprio da avviare.

Visto il peggioramento del quadro generale, il Comitato di quartiere Monza-Porpora, con l'appoggio dei sindacati e del Consiglio di zona, con la mobilitazione di sabato scorso hanno ribadito la ferma decisione a portare fino in fondo la battaglia per ottenere...

Commemorato il compagno Bottoni ad Architettura. Ieri, alla presenza degli studenti, il Consiglio di facoltà Architettura ha commemorato la figura del compagno Piero Bottoni, deceduto mentre ancora era in corso la "sospensione cautelare" arbitrariamente comminata dal Ministero alla Pubblica Istruzione contro otto docenti. Tale sospensione, com'è noto, è stata revocata il mese scorso e si è ricomposto il legittimo consiglio di facoltà.

L'opera e la figura di Bottoni sono stati ricordati da un'esposizione del movimento degli studenti, dal preside Portoghesi e dai professori Albini e Meneghetti.

Avvisi Economici

- 14) MOBILI - VENDITE - ACQUISTI (L. 50 a parola)
A BASSISSIMI PREZZI fabbrica, comodissime camere, sale, soggiorni, cucine americane, salotti, divanetto, mobililetto, poltroncino, ingresso arredati (ogni tipo misura), mobili su misura. Massima garanzia. Consegna rapidissima ovunque ritiro con ottima valutazione mobili usati. Telefonateci al 49.06.95. Visitateci anche festivi. MOBILIFICIO TAGLIABUE - Corso Vercelli, 55.
A BASSISSIMI PREZZI MOBILIFICIO CORSO SAN GOTTARDO, 5. Vastissimo assortimento armadioli, camere, soggiorni, cucine componibili, salotti, anticameri, divanetto, mobililetto, poltroncino, ingresso arredati (ogni tipo misura), mobili su misura. Massima garanzia. Consegna rapidissima ovunque ritiro con ottima valutazione mobili usati. Telefonateci al 49.06.95. Visitateci anche festivi. MOBILIFICIO TAGLIABUE - Corso Vercelli, 55.
22) OCCASIONI (L. 50 a parola)
A BASSI PREZZI liquidiamo mobili (tutti i tipi) sedili, materassi, materassi, cucine salicotto tutti i tipi. Studio Rinascimento, Corso Buenos Aires, 2.
13) LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI (L. 50 a parola)
BALLERETE «SIGNORINA CHERIE» lezioni riservate. CALVI, 18 - Telefono 705.649.
20) ARTIGIANATO (L. 50 a parola)
DENTIERA sicura al palato con ranello PARAPAR - in farmacia L. 250.
9) ALBERGHI E PENSIONI (L. 50 a parola)
UNA VACANZA TRANQUILLA? La Calabria vi attende: sole, mare, mooni, acque termali. Prenotatevi in tempo. Hotel Sanguigno Antonimina Terme-Locri - Tel. (0964) 312.025-312.048. Partenza completa 1/26. Luglio 6500 27 Luglio / fine Agosto 7500 - Settembre / Ottobre 6500.

Di fronte alla gravità della situazione e ai suoi riflessi sulla nostra provincia

Incontro sui problemi economici fra i partiti dell'arco costituzionale

I problemi del credito alla piccola e media impresa - Il rallentamento dell'attività edilizia - Necessaria la lotta all'evasione fiscale - In programma altri incontri

In relazione alla gravità della situazione economica a livello nazionale e con riferimento alle preoccupanti prospettive che si delineano anche in provincia di Milano, ha avuto luogo un incontro di delegazioni di tutti i partiti dell'arco costituzionale con i rispettivi segretari provinciali. L'incontro si è svolto nella sede di via Nirone 15 sotto la presidenza del segretario provinciale della DC Gianstefano Frigerio.

per quanto riguarda il rallentamento e la prossima cessazione di attività edilizie e si è concordato che alle stesse, soprattutto a quelle di carattere economico-popolare, siano indirizzati gli allargamenti selettivi del credito e siano compiuti i passi per uno snellimento della complessa burocrazia in materia.

La selezione del credito è stata altresì reclamata con riguardo alle piccole e medie imprese e alle spese di investimento prioritario che gli Enti locali hanno da tempo programmato.

presentanti di crediti redditizi - dovranno, da un lato, consentire di meglio definire le esigenze politiche e le preoccupazioni della provincia milanese nei confronti delle linee di politica economica e sociale elaborate a livello nazionale, dall'altro, di delineare concrete piattaforme d'azione per quanto riguarda la preservazione degli attuali livelli occupazionali e la ripresa di una serie di investimenti idonei a dar respiro all'attività produttiva e a mettere concretamente in moto la politica delle riforme.

Tragico incidente questa notte in via Leoncavallo

Ladro d'auto travolge e uccide due pensionati

Distrutto da un incendio laboratorio della facoltà di medicina. Ammontano a 15 milioni i danni provocati dall'incendio che si è sviluppato improvvisamente ieri mattina in un laboratorio della facoltà di medicina al secondo piano di via Saldini 50. Da quanto è stato accertato in un primo momento l'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Due pensionati che avevano passato la serata in compagnia stavano facendo ritorno a casa, sono stati falciati questa notte in via Leoncavallo da un'auto pirata che è poi fuggita: i due investiti sono morti, uno sul colpo ed il secondo all'ospedale di Niguarda era stato ricoverato in condizioni disperate.

Quest'ultima auto è stata intercettata poco dopo da una "Pantera" che è riuscita a bloccarla dopo un inseguimento nella stessa via Leoncavallo dove era avvenuto l'investimento. I due che erano a bordo sono stati fermati e portati in questura dove sono stati interrogati per tutta la notte.

Il gravissimo incidente è avvenuto il 21: Napoleone Caligari, di 90 anni, abitante in via Conegliano 1, Giovanni Barbieri, di 60, via Palmiano 30, entrambi pensionati, stavano camminando lungo il marciapiedi quando da piazza Sire Raul è sbucata a forte velocità una «BMW» targata «Milano» che è stata diretta verso le 21 nella nostra città.

piccola cronaca

ASSEMBLEA PUBBLICA - Alle ore 21 presso la sede del Partito Comunista di Milano, in via Ripamonti 184, dibattito su "Come uscire dalla crisi". ANPI - Oggi alle ore 21 al cinema "Pirelli" in viale della Spina d'oro si terrà un dibattito con il tema "Il fascismo ieri e oggi e strategie di Breznev", con proiezione di un documentario "Relazione" della compagnia Gisella Floreanini dell'ANPI provinciale.

di opere fotografiche dalla Cina organizzata dalla Associazione Italia Cina e dalla Camera di Commercio italiana per la Cina, con il patrocinio del comune di Milano. EFFICI IGIENE - I centri di sfaccati dell'ufficio di igiene di Bergamo, Cremona, Mantova, Padova e via Bruneschi funzionano anche durante il periodo estivo per le vaccinazioni obbligatorie per legge. Funzioneranno regolarmente e totalmente, la sede centrale è lo Stadio 5, e il centro distaccato di piazzale Accursio.

Il giovane che era al volante ha perso il controllo della potente auto che slittando sull'asfalto, è scivolato dalla piovra, ha travolto i due pensionati. Alla tragedia hanno assistito due testimoni che hanno anche provveduto ai primi soccorsi ed a fare accorrere sul posto una ambulanza. Per entrambi, però, non vi era più nulla da fare: Napoleone Caligari è giunto a cadavere all'ospedale di Niguarda, così come il Barbieri che era stato trasportato al Fatebenefratelli.

Il Consiglio provinciale ha approvato l'ordine del giorno contro i rigurgiti fascisti con il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari dell'arco costituzionale. L'ordine del giorno sottoscritto dal compagno Cerasi per il gruppo comunista, da Mariani e Pinto per il PSI, Pinoli per la DC, Ungaro per il PSDI, Verticale per il PRI, Petrella per il PLI, afferma tra l'altro di considerare e appropria e giusta l'iniziativa dei Consigli regionali per un'azione comune contro l'inversione fascista e dichiara di dare ad essa ed alla manifestazione nazionale nel trigesimo della strada di Brescia, la più ferma e piena adesione, sottolineando che al di là del puro opportuno passo da compiere presso il Consiglio regionale, il partito della Costituzione repubblicana, l'azione da svolgere dovrà essere capillare in tutte le sedi democratiche, locali, dirette ad appoggiare l'opera della polizia e della magistratura nel loro arduo compito e denunciarne tempestivamente e pubblicamente ogni incertezza, ogni tolleranza, ogni connivenza di pubblici poteri verso le organizzazioni e i singoli responsabili della macchina eversiva.

il partito

DESIO - Alle ore 21 nella sala comunale assemblea pubblica su decreti delegati (Vittorio De Mattiis).

Il partito comunista di Milano, in via Ripamonti 184, ha convocato il consiglio regionale della Lega, per discutere la grave situazione finanziaria e creditizia che stanno attraversando i Comuni e per decidere le iniziative da prendere al riguardo alla riunione sono invitati inoltre i sindaci dei Comuni aderenti alla Lega.

Il partito comunista di Milano, in via Ripamonti 184, ha convocato il consiglio regionale della Lega, per discutere la grave situazione finanziaria e creditizia che stanno attraversando i Comuni e per decidere le iniziative da prendere al riguardo alla riunione sono invitati inoltre i sindaci dei Comuni aderenti alla Lega.

Il partito comunista di Milano, in via Ripamonti 184, ha convocato il consiglio regionale della Lega, per discutere la grave situazione finanziaria e creditizia che stanno attraversando i Comuni e per decidere le iniziative da prendere al riguardo alla riunione sono invitati inoltre i sindaci dei Comuni aderenti alla Lega.

CENTROTELA bassetti il vero corso
VIA CONTE VERDE, 1 (angolo Via IMBONATI) - Tel. 68.97.578
VIA PONTE SEVESO, 30 (Stazione Centrale) - Tel. 68.03.37

Provincia di Milano
La Provincia di Milano ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di ASSISTENTE SOCIALE presso l'Istituto Provinciale di Protezione ed Assistenza dell'Infanzia di Milano.
TITOLO DI STUDIO: Diploma di scuola media di 2° grado e diploma di Assistente sociale.
LIMITI DI ETA': Il concorrente non dovrà aver superato alla data del bando (17 aprile 1974) gli anni 32, salvo le eccezioni di legge.
TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUO LORDEI INIZIALE: Lire 2.112.000 suscettibile di n. 5 aumenti periodici biennali di Lire 126.720 e n. 12 aumenti biennali di Lire 460.800 annue.
TERMINE DI SCADENZA: ORE 12 DEL GIORNO 12 AGOSTO 1974.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale della Provincia - Ufficio del Personale - Via Vivaio, 1 - Milano.

Documento del Centro studi della CRI sulla situazione del pronto soccorso in Lombardia

Un'ambulanza carica di speculazione

La «logica di mercato» fa sì che vaste zone della regione restino prive di servizio - Il cancro delle società a responsabilità limitata - Nelle mani dei privati il 59% dei servizi - La mistificazione del «volontariato» e il «complesso della sirena»

Nel giorni scorsi il Centro studi del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana ha consegnato alla stampa un ponderoso documento nel quale vengono analizzate le strutture del primo soccorso e del trasporto infermi in Lombardia. Un argomento scottante anche se fino ad oggi ingiustamente trascurato dagli studiosi del sistema sanitario.

Non si tratta di una analisi nata a tavolino: il Centro studi della CRI, promotore della ricerca, sull'onda di una lunga lotta condotta dal Corpo volontari di Milano contro le abnormi disposizioni di un sistema di pronto soccorso la cui inefficienza per lungo tempo si è cercato di nascondere dietro la sacra mefistofelica e mistificante delle bandierine, dei distintivi e dei salvadanaio sotto gli alberi di Natale. I «bravi ragazzi che tutto danno e non chiedono», cioè i volontari della CRI di Milano, hanno da tempo compreso di essere il lubrificante gratuito di un meccanismo che «tutto pretende senza nulla dare». Un meccanismo che rimborsa con la falsa moneta della «pietà» assistenziale ciò che sottrae al cittadino sul piano del diritto alla salute.

Il documento è dunque frutto di una lotta che, negli ultimi tre anni, ha avuto anche risvolti clamorosi (i lettori ricorderanno la lunga occupazione della sede della CRI nel giugno del '72) e che, più in generale, si collega alla battaglia del movimento popolare per la riforma sanitaria. Questo spiega il suo carattere di denuncia e, insieme, di proposta positiva.

Gli estensori precisano, fin dalle prime pagine, d'aver voluto sfondare la propria analisi da «ogni impostazione scandalistica». E il rigore scientifico con cui i problemi del pronto soccorso in Lombardia sono stati sviccerati, testimoniano come questa premissa metodologica sia stata pienamente rispettata. Nonostante ciò (anzi forse proprio per questo) lo scandalo è stato ed ha fatto una vittima illustre: il presidente del Comitato provinciale milanese della CRI, dottor Canevini, è stato brutalmente destituito dalla carica. Motivo ufficiale: al tempo attuale non nomina non era ancora regolarmente iscritto alla Croce Rossa. E' tuttavia evidente che gli si rimproverava di non aver saputo impedire che il velo delle mistificazioni si squarcesse mettendo in luce le disfunzioni ed il marcio che inquinano il sistema di pronto soccorso.

Il documento parte da una analisi storica che delinea le tappe attraverso le quali l'attuale struttura del primo soccorso si è venuta creando: dalla nascita delle associazioni volontarie di pubblica assistenza alla fondazione, sull'onda dell'orrore per la cruenta della battaglia di San Martino e Solferino, della Croce Rossa internazionale. L'ultimo, nel secolo scorso e sulla base afferma il documento — di «uno spirito liberale e volontaristico».

Oggi, ad oltre cento anni di distanza, nonostante le profondissime trasformazioni della struttura sociale, il sistema è rimasto lo stesso. Con una differenza: che lo spirito «liberale e volontaristico» è stato profondamente infettato dal germe della speculazione e del profitto. Accanto alle associazioni che «amministrano i propri fondi di bilancio ai fini di un normale e regolare svolgimento dei servizi» — in forma infatti il documento — sono sorte associazioni «che fanno del profitto l'unica ragione del servizio». E' la Manufattura di Legnano che dalla maschera perbenistica del «volontariato» sono sorte come i funghi le società a responsabilità limitata, veri e propri centri del sistema di pronto soccorso.

Come si è riflesso tutto ciò sulle strutture del primo soccorso e trasporto infermi in Lombardia? La «logica di mercato» in base alla quale esse si sono sviluppate ha portato ad una enorme concentrazione di «forze disponibili» nelle zone che danno maggiori garanzie di profitto. Milano assorbe da sola il 90 per cento delle ambulanze. Le zone montane ed agricole ne sono, per contro, quasi completamente prive.

Questo fenomeno di pessima distribuzione dei servizi tuttavia, non è che un aspetto delle gravissime carenze del pronto soccorso in Lombardia. In una zona di montagna vuol dire attendere ore prima che sopraggiunga una ambulanza, ciò che non significa un «bravo» della grande Milano goda di un servizio almeno decente. Il male sta nel cuore stesso del sistema.

Un contatto significa, ovunque, inefficienza o — e il caso di tutte le Srl e di talune pubbliche assistenze — sperequazione. I volontari sono 3676 contro 373 dipendenti stipendiati: un rapporto di uno a dieci a favore di personale che, per giunta, ha la minima qualificazione professionale, le cui prestazioni sono discontinue ed a carattere doppiavolontario. Un aspetto di questo è l'azione di fondo — sottolinea il documento — è il cosiddetto «complesso della sirena» — «Un malato colpito da infarto — si legge — viene spesso trasportato a folle velocità a sirena spiegata: sarebbe spiacevole calcolare il numero di casi dovuti ai trasporti di questo genere».

Ma l'analisi del Centro studi porta alla luce un altro dato che lascia esterrefatti: il numero di strutturali infortunati rappresenta, nel quadro delle attività delle più disparate «croci», una attività scarsamente considerata rispetto al trasporto infermi da ospedale ad ospedale. Logico dunque che tutte le associazioni gestite secondo criteri privatistici tendano a trascurare il primo tipo di servizio a vantaggio del secondo. E' un dato drammatico se si considera che è proprio la logica privatistica quella che largamente prevale nella nostra regione. In Lombardia infatti ben il 59 per cento dei servizi giornalieri viene assicurato secondo i criteri che abbiamo delineato — proprio dalle «croci private» (Srl e pubbliche assistenze).

ARTIGIANI IN LOTTA



Gli artigiani della SVABA, un'organizzazione creata dalla società che produce le acque gasate della Frisla per la distribuzione dei suoi prodotti, sono in agitazione. L'azienda pretende di imporre ai lavoratori le nuove condizioni di vendita. In particolare si vorrebbe imporre ai clienti della SVABA una cauzione per i vuoti. Ciò, oltre a costituire un indiretto aumento dei prezzi, avrebbe gravi conseguenze sulle possibilità di mantenere e sviluppare la rete di vendita, a tutto danno degli artigiani della SVABA. NELLA FOTO: i lavoratori in lotta.

Per la costruzione di una parte del complesso «Milano 2»

A Segrate bloccate le licenze della Edilnord

Una evidente critica al centro-sinistra che stipulò la convenzione - La netta opposizione del gruppo consiliare del PCI - Le irregolarità urbanistiche denunciate dai comunisti

Il commissario prefettizio dottor Raffaele Ajello che da qualche mese ha preso il posto del Consiglio comunale di Segrate sciolto perché non è riuscito ad esprimere una maggioranza, ha bloccato le licenze della Edilnord per la costruzione di una parte del complesso «Milano 2» giudicandole evidentemente irregolari.

Questa la notizia che viene da Segrate, un paese che in questo periodo è al centro di una serie intricata di inchieste giudiziarie che hanno come denominatore comune la crescita abnorme ed incontrollata imposta dalla maggioranza uscente di centro-sinistra.

Come noto, attualmente il pretore dottor Massimo Amadio sta conducendo una inchiesta per i frastruoni degli aeroplani in partenza da Linate e che passano proprio sulla testa degli abitanti di Segrate, mentre il pretore dr. Francesco Dettori sta indagando su irregolarità urbanistiche commesse dal centro-sinistra guidato dal sindaco democristiano Gian Francesco Rosa.

Ora nella decisione del commissario prefettizio è ravvisabile una esplicita critica alla convenzione con la Edilnord, stipulata in tutta fretta nel 1972 dal centro-sinistra poche settimane dopo la sua

formazione, con la netta opposizione del gruppo comunista. Le obiezioni del PCI erano motivate dal fatto che la convenzione consentiva alla Edilnord di costruire su un vastissimo territorio che sarebbe stato adito per ampliare il Parco Lambro, e per di più a condizioni del tutto favorevoli per l'immobiliare e sfavorevoli per il Comune.

Tra l'altro i comunisti avevano rilevato che veniva consentita la costruzione anche in un'area di rispetto per il cimitero di Lambrate e su altre aree destinate a verde agricolo. A quanto è dato sapere, il dott. Raffaele Ajello ha bloccato proprio le licenze per queste costruzioni, ritenendole evidentemente irregolari.

Italturist advertisement featuring a logo with a stylized figure and the text 'Italturist Roma Milano Torino Genova Bologna Palermo soggiorni su spiagge internazionali'.

Dal canto suo l'immobiliare, che fino a questo momento ha già potuto costruire un vasto complesso di lusso, ha comunicato al presidente del Consiglio di quartiere la sua intenzione di non consegnare le nuove scuole previste dalla convenzione e che avrebbero dovuto essere disponibili a partire dal prossimo anno scolastico.

Le vertenze aziendali per salari e occupazione

Positivo accordo per la Manifattura di Legnano

La direzione della Cogne di Vittuone vuole introdurre il turno notturno - Sciopero nel gruppo Philips e alla Breda Siderurgica

Un importante accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi, dopo una lunga agitazione, alla Manifattura di Legnano che occupa circa mille dipendenti. L'accordo, che sarà sottoposto in questi giorni alle assemblee operaie, prevede:

- 1) la garanzia degli attuali livelli occupazionali e forti investimenti tecnologici per ammodernamenti;
2) la garanzia del salario, nella misura di 45 ore per ogni dipendente, in caso di sospensioni o riduzioni dello orario di lavoro;
3) riconoscimento dei patronati sindacali;
4) aumento del monte ore per il diritto allo studio a 180 ore all'anno;
5) inquadramento unico con cinque livelli retributivi;
6) aumento del salario di 5.000 lire al mese;
7) istituzione della 14 mensilità;
8) pagamento anticipato della malattia e degli infortuni.

PHILIPS — Sono iniziati ieri gli scioperi nei tredici stabilimenti del gruppo Philips per il rinnovo dell'accordo integrativo. Azienda e Assolombarda non hanno ancora accettato le richieste di sciopero per discutere le richieste presentate dalle organizzazioni sindacali e relative a investimenti e sviluppo dell'occupazione nel gruppo, contributi sociali, organizzazione del lavoro (contrattazione dei coltivi, degli organici, dei trasferimenti, dell'orario, delle

pause e degli appalti), rinnovo del premio di produzione, aumento salariale, diritti sindacali.

Lo sciopero di ieri, della durata di due ore ha interessato sia le fabbriche metalmeccaniche che quelle chimiche della Philips. L'agitazione continuerà con astensioni dal lavoro articolate secondo i programmi del Consiglio di fabbrica, per un totale di 5 ore di sciopero alla settimana.

COGNÈ DI VITTUONE — La direzione della Cogne di Vittuone, società che fa parte della National Cogne e che è controllata dall'ente di Stato EGAM, sembra intenzionata ad introdurre a breve scadenza il turno notturno. Ciò dovrebbe ridurre gli scarti di esigenze produttive e per far fronte alle nuove necessità di mercato. La giustificazione è estremamente discutibile. Nella fabbrica di Vittuone gli investimenti per ammodernamenti tecnologici risalgono a decine di anni fa.

Si può pensare che i macchinari su cui oggi lavorano gli operai della Cogne di Vittuone sono stati «scartati» dalla Breda e risalgono agli anni 1936-1937. A ciò si aggiunge una grave carenza di organici, ritmi di lavoro estremamente elevati.

Al ritmo di lavoro pensanti si aggiunge un ambiente di lavoro malsano che ha conseguenze molto negative anche all'esterno della fabbrica. Il deprezzamento delle acque, che dovrebbe ridurre gli scarti industriali dello stabilimento, non viene utilizzato, tanto che gli scarichi che vengono di fatto scaricati nel fiume non fortemente inquinanti per la presenza di acido solforico e acido nitrico usati nella produzione.

Il Consiglio di fabbrica e i lavoratori della Cogne, che sono disposti ad una franca discussione con la direzione aziendale per migliorare le condizioni di lavoro e di vita, non possono accettare in queste condizioni l'imposizione del turno notturno, poiché questo si tradurrebbe unicamente in un attacco alle condizioni di lavoro e ai diritti dei lavoratori.

BREDA SIDERURGICA — Prosegue la lotta articolata dei 3.500 lavoratori della Breda

Ragazza di 15 anni arrestata per furto d'auto

Una ragazzina di 15 anni, Lucia C., abitante a Cinisello Balsamo, è stata arrestata l'altra sera per concorso in furto di una «500». Lucia C., assieme a due altri ragazzi, aveva rubato l'auto incustodita davanti al Castello Sforzesco.

Mentre il terzo percorso via Garibaldi si imboccava nella Volante S. Siro e si dava a precipitosa fuga. Gli agenti si lanciavano all'inseguimento della «500» che, ad un certo momento, si arrestava. I tre scendevano ma mentre i due ragazzi riuscivano a fuggire a piedi la ragazzina veniva catturata.

Mentre l'accompagnavano in questura all'ufficio di notturna si presentava la proprietaria della «500» a denunciare il furto. Armandina Giusti, 24 anni, viale Suzzani 140, era stata al Castello per ascoltare un concerto.

Proseguono le indagini sul ferimento di un esponente del Movimento Studentesco

Proseguono le indagini sul ferimento, avvenuto ieri l'altro, di un esponente del Movimento Studentesco, Bruno Cantacelli, di 23 anni, abitante a Monza in via Cairoli 6.

Il giovane si trovava a Sesto San Giovanni, in viale Italia all'angolo con via Marcellini, sull'auto di un amico con il quale stava parlando tenendo la portiera aperta e con un piede appoggiato a terra. Ad un tratto si sono avvicinati due giovani in moto ed uno di essi ha fatto fuoco con una rivoltella, provocando al Cantacelli una ferita che i sanitari dell'ospedale di Niguarda hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

I due sparatori sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.

Ossevatorio di Brera

Temperatura massima 21, minima 17,6. Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto. Altezza barometrica ridotta a zero: 746. Umidità (media): 66.

COOP r. I. ASTA QUADRIFOGLIO

VIA CARLO FARINI, 45 - MILANO - TEL. 600.453

L'ASTA QUADRIFOGLIO

può offrirvi qualità superiori a prezzi vantaggiosi essendo l'UNICO NEGOZIO ASTA appartenente alla grande catena delle COOPERATIVE

Gli articoli vengono venduti anche ad un solo pezzo

Table listing various household items and their prices, such as 'CAMIERE DA LETTO normale da 3 a 6 ante' for 178.000, 'LUCIDATRICI grandi marche' for 15.900, etc.

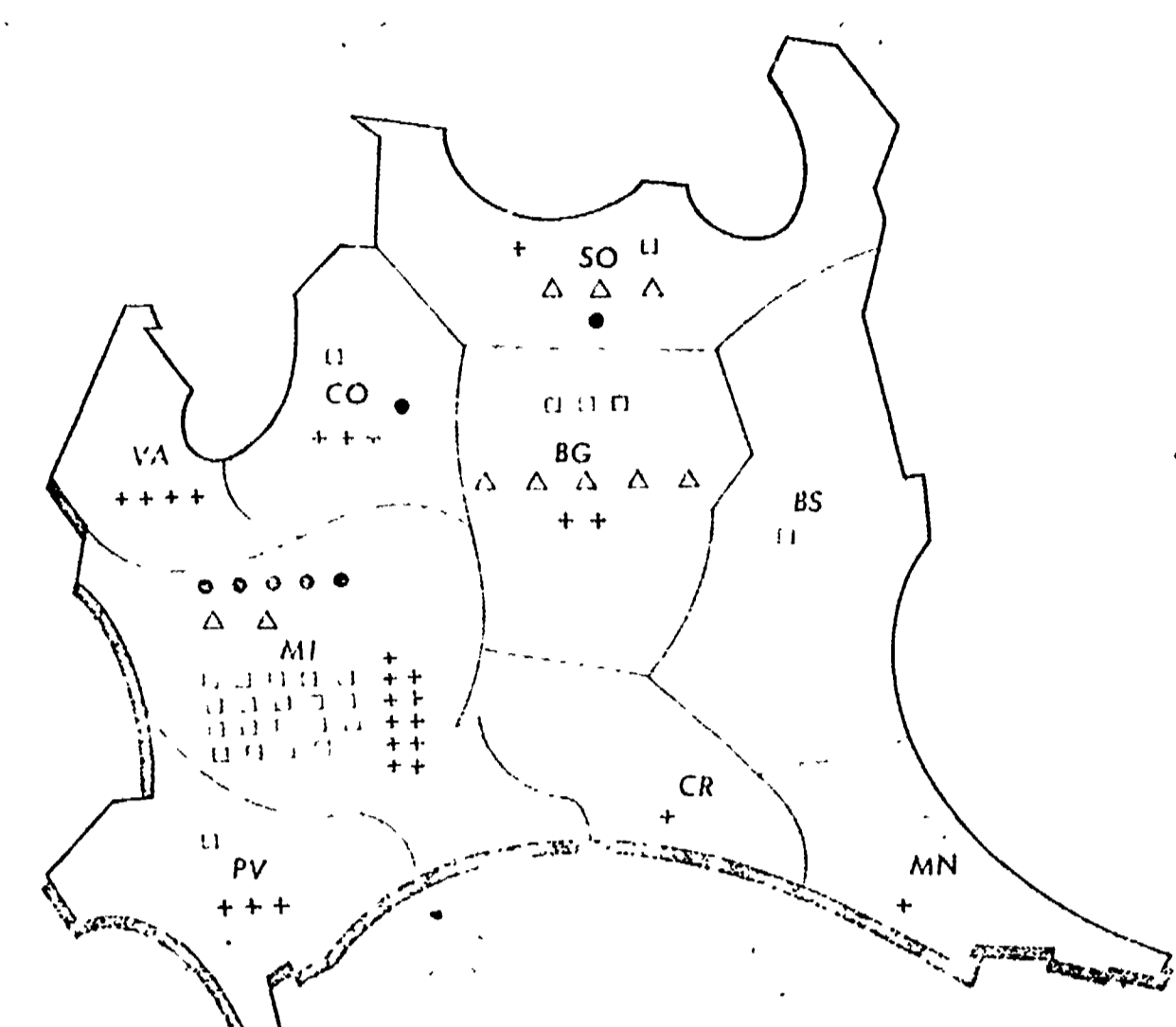
Super vendita BOOM del mese della SPOSA!

SI POSSONO PRENOTARE ARREDAMENTI COMPLETI da un minimo di Lire 470.000 a un massimo desiderato

TRASPORTO FINO A KM. 100 MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS

APERTURA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI - ESPOSIZIONE

3500 ARTICOLI ESPOSTI - 2000 MQ. DI NEGOZIO



Questa tabella illustra la distribuzione dei servizi di pronto soccorso nelle diverse province della regione. Come si vede la massima concentrazione (pari a circa l'80 per cento del totale) si ha nella provincia di Milano e, più specificamente, nella città capoluogo. Le province agricole e montane restano quasi completamente sprovviste. E' questa una delle conseguenze dell'abbandono del sistema di pronto soccorso alla logica del profitto.

Alla Fondazione «Carlo Erba»

Un convegno sull'emofilia

Si apriranno domani alla Fondazione Carlo Erba i lavori di un convegno, al quale parteciperanno esperti italiani e stranieri, dedicato all'emofilia, una malattia ereditaria che colpisce di preferenza il sesso maschile e che consiste nell'incapacità del sangue di coagulare. Gli emofiliaci, che in Italia sono circa cinquantamila, vanno soggetti ad emorragie periodiche, esterne ed interne. Se non vengono curati tempestivamente e in modo adeguato, vanno incontro a gravi rischi. Di recente l'emofilia è stata riconosciuta malattia sociale ma sono ancora numerosi i problemi che restano da risolvere per rendere meno difficile la vita agli emofiliaci. Al convegno, indetto dalla Fondazione dell'Emofilia, sarà discussa, fra l'altro, l'opportunità di istituire presso i maggiori ospedali «servizi di emocoagulazione» che meglio degli attuali reparti di ematologia e dei centri trasfusionali rispondono alle necessità degli emofiliaci. Nel convegno, inoltre, sarà presentato un comunicato stampato dalla Fondazione, si parlerà anche «delle artificiosità difficili che incontra in Italia la produzione di emoderivati (il principale farmaco antemofilico) nonché dell'atteggiamento degli enti mutualistici che richiedono ancora il pagamento anticipato del costosissimo farmaco».

Nuovi disagi per i mutuat

Sciopero dei medici convenzionati esterni

Nuove difficoltà in vista per i mutuat. I medici specialisti convenzionati esterni con le mutue hanno deciso di scioperare. Quelli che lavorano per l'INAM chiedono un aumento delle tariffe, quelli che svolgono attività per altri enti mutualistici (INADEL, mutue degli artigiani e dei commercianti) rivendicano il pagamento di arretrati. Lo sciopero riguarda anche i medici ospedalieri che svolgono attività specialistica presso gli ambulatori degli ospedali. Il risultato è che i mutuat biogiosi di prestazioni specialistiche dovranno pagare di tasca propria il costo della «coda» agli ambulatori dell'INAM.

Proseguono le indagini sul ferimento di un esponente del Movimento Studentesco

Proseguono le indagini sul ferimento, avvenuto ieri l'altro, di un esponente del Movimento Studentesco, Bruno Cantacelli, di 23 anni, abitante a Monza in via Cairoli 6. Il giovane si trovava a Sesto San Giovanni, in viale Italia all'angolo con via Marcellini, sull'auto di un amico con il quale stava parlando tenendo la portiera aperta e con un piede appoggiato a terra. Ad un tratto si sono avvicinati due giovani in moto ed uno di essi ha fatto fuoco con una rivoltella, provocando al Cantacelli una ferita che i sanitari dell'ospedale di Niguarda hanno giudicato guaribile in 30 giorni. I due sparatori sono fuggiti facendo perdere le loro tracce. Le indagini sul criminoso episodio sono dirette dal vice questore dottor Padovani, responsabile del commissariato di Sesto.

Ossevatorio di Brera

Temperatura massima 21, minima 17,6. Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto. Altezza barometrica ridotta a zero: 746. Umidità (media): 66.

COOP r. I. ASTA QUADRIFOGLIO

VIA CARLO FARINI, 45 - MILANO - TEL. 600.453

L'ASTA QUADRIFOGLIO

può offrirvi qualità superiori a prezzi vantaggiosi essendo l'UNICO NEGOZIO ASTA appartenente alla grande catena delle COOPERATIVE

Gli articoli vengono venduti anche ad un solo pezzo

Table listing various household items and their prices, such as 'CAMIERE DA LETTO normale da 3 a 6 ante' for 178.000, 'LUCIDATRICI grandi marche' for 15.900, etc.

Super vendita BOOM del mese della SPOSA!

SI POSSONO PRENOTARE ARREDAMENTI COMPLETI da un minimo di Lire 470.000 a un massimo desiderato

TRASPORTO FINO A KM. 100 MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS

APERTURA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI - ESPOSIZIONE

3500 ARTICOLI ESPOSTI - 2000 MQ. DI NEGOZIO

l'osservatorio di Kim ABBIAMO EVITATO IL PEGGIO

Tutto sommato ci è andata bene: se avessimo superato il terzo...

Intanto vediamo la situazione di quelli che vanno meglio. Più il tempo passa, più si ha la sensazione che in finale...

LE SEMIFINALISTE GUARDANO ORA AL SECONDO TURNO DI DOMENICA PROSSIMA

Michels: «E siamo al 70 per cento!»

L'allenatore olandese si è detto «moderatamente soddisfatto» dopo il 4-0 all'Argentina



GELESENKIRCHEN — Il terzo gol olandese: segna Rep.

SERVIZIO GELESENKIRCHEN, 27 giugno Il bello e che Rinus Michels afferma un po' preoccupato: «L'Olanda è solo al 70% del rendimento...»

Sven Wilder Ma Michels inelazca: «Qualcuno si avventura troppo in avanti lasciando sgurata la retroguardia...»

Una ingenuità costata cara

Anche se in «serata no», la RDT poteva pareggiare contro un Brasile grande solo in difesa



HANNOVER — Sparwasser nella morsa Pereira-Zé Maria.

SERVIZIO HANNOVER, 27 giugno Avevano giocato un'ora, i tedeschi della RDT, senza incantare ma riuscendo tutto sommato a controllare abbastanza agevolmente i campioni del mondo...

Fritz Cavanna «Comunque — continua il tecnico tedesco-democratico per concludere — non abbiamo perso le possibilità di andare in finale perché le rimanenti partite del nostro gruppo, se tanto mi dà tanto possono riservare ancora molte sorprese...»

Oggi la prima tappa in pianura con Sercu tra i favoriti

Vladimiro Panizza è contento di essere al Tour: buon segno

Per Merckx... una passeggiata fino a Parigi? - I «se» e i «ma» di Thevenet e Van Impe - Troppi assenti

DALL'INVIATO BREST, 27 giugno

Luis Ocaña voleva troppo e nulla ha avuto. Questo spagnolo esultante in Francia creduto di aver sconfitto la «mula suerte» vincendo il Tour dello scorso anno...

Eddy parte in «giallo» La Bic licenzia Ocana

DALL'INVIATO BREST, 27 giugno

Come previsto, Eddy Merckx ha vinto il prologo a cronometro indossando la prima maglia gialla del Tour de France...

della guarigione, ma con l'avvertimento di una giornata o due di «riboilazione». Intanto, Eddy ha colto il bersaglio...

Pedro Torres (vincitore lo scorso anno del Gran premio della montagna) è stato sostituito (perché indisposto) dal fratello Tomaso.

Ciclo-dilettanti: si cerca il quartetto per Montreal

(p.b.) - Week-end intenso per il ciclo-dilettantismo. Domani a Belluno si disputerà una cronometro a coppie valida come indicativa per la formazione del quartetto...

CALCIOMERCATO: Bergamaschi al Genoa in comproprietà

Perduto De Sisti l'Inter ripiegherebbe su Vanello

MILANO, 27 giugno

Roberto Boninsegna, appena tornato dalla catastrofica avventura ai Mondiali, ha ribattuto il tasto: «di cosa ha bisogno l'Inter? Semplice: di un regista...»



TORINO — Scirea nella sede della Juventus.

giro Giubertoni-Pellizzaro. Ben impostato stilisticamente, Vanello ha due grossi difetti: è lento e non ha mordente. In mattinata c'è stato un misero incontro (infuocato) tra il vicepresidente della società rosanero, Matta, e Manni; i due si rivedranno la prossima settimana...

Beckenbauer aveva ragione

Con Hoeness e Flohe la RFT ha ripreso quota Una Jugoslavia troppo timorosa e rassegnata



DUSSELDORF — Benché a terra, Müller mette in rete.

SERVIZIO DUSSELDORF, 27 giugno Chi aveva ragione, Helmut Schoen o «Kaiser Franz»?

La partita di ieri pomeriggio sembrerebbe aver dato ragione a Beckenbauer, se è vero — come è vero — che una volta immessi Hoeness e Flohe, una volta cioè ravvicinata al centrocampo, il tedesco, gli uomini della RFT hanno finalmente incominciato a giocare sul serio...

Un Tomaszewski formato-Wembley

La Polonia, oltre a Lato e Deyna, deve ringraziare il portiere - Svezia: una «rognna» per tutti



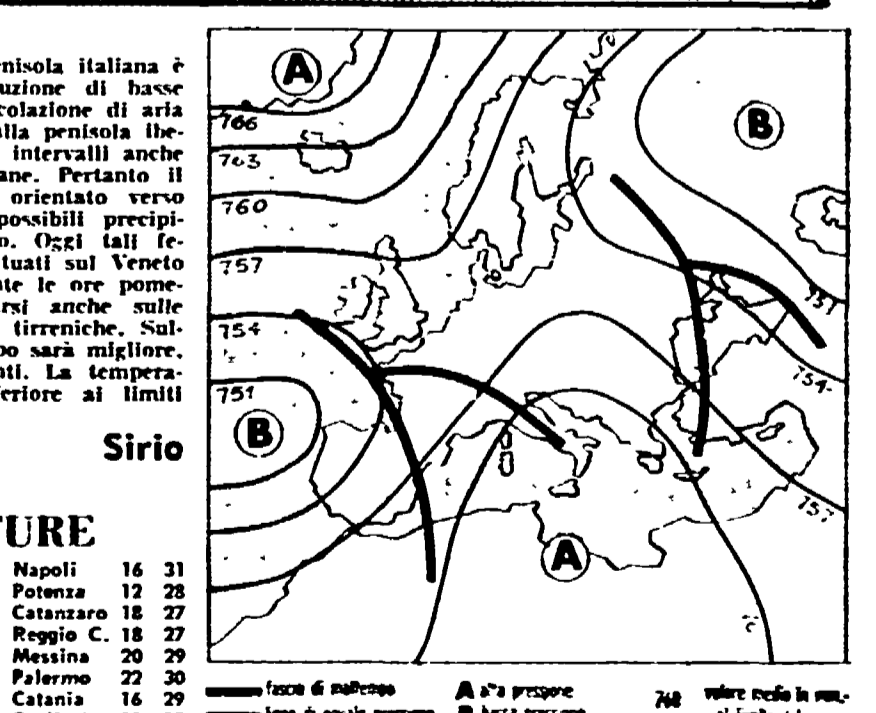
STOCCARDA — Lato «brucia» Hellstrom in uscita.

SERVIZIO STOCCARDA, 27 giugno

Polonia e Svezia, due outsider, specie la formazione scandinava, che la fanno da protagonisti. In fase di prognosi, alla vigilia della Coppa del mondo, nessuno ci metteva più che gli spiccioli, oggi, invece, almeno sulla prima, ci si può anche scommettere all'inglese, cioè in maniera robusta...

Situazione meteorologica

La situazione meteorologica sulla penisola italiana è sempre controllata da una divisione di pressioni atmosferiche e da una circolazione di aria umida...



LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio, Messina, Palermo, Catania, Cagliari.

Aldo Tortorella Direttore

Luca Pavolini Condirettore

Giacchino Marzullo Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «L'Unità»

Tipografia T.E.M.I. Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano

Iscrizione al n. 158 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

Gino Sala

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75. CAP 20100. Tel. 4.202.851.2.3.4.5 - TORINO, via Chiesa della Salute, 47. CAP 10147. Tel. 238.402.296.789 - GENOVA, Saitta S. Leonardo, 20. CAP 16128. Tel. 586.135/53.102 - BOLOGNA, via Barbera, 10. CAP 40124. Telefono 234.800 - ANCONA, BONAMANTI A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 50.000, semestre 30.500, trimestre 15.750 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 45.500, semestre 24.500, trimestre 12.800 - ESTERO anno L. 68.500, semestre 35.500, trimestre 18.300 - «FIBRILICITA': Concessione esclusiva S.P.I. - Milano, via Manzoni, 37. CAP 20121. Telefono 652.801-5 - Succursali in tutta Italia - TARIFFE (al mm. per colonna): COMMERCIALE: Edizione nazionale: feriali L. 650; festivi L. 900 - Cronache locali: Milano-Lombardia: feriali L. 180, festivi L. 250; Bologna: L. 200-350; Genova-Liguria: L. 150-200; Modena, Reggio E.: L. 120-180; Emilia-Romagna: L. 100-180; Regionale Emilia L. 100-120 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI (solo feriali): L. 300 - Roma e Lazio: L. 150-250; Firenze: L. 150-250; Toscana: L. 100-150; Napoli-Campania: L. 100-150; Regionale Centro-Sud: L. 100-150 - REGIONI: L. 100-150 - NECRONICHE: Edizione nazionale: L. 500 per parola; Edizioni locali: Italia settentrionale: L. 300; Centro-Sud: L. 250 per parola. PARTecipAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più lire 300 diritto fisso per ciascuna edizione. Versamento in Conto Corrente Postale 3/5331 - Spedizione in abbonamento postale.

Gravi dichiarazioni del Capo di stato maggiore dell'esercito, Gur

Generale israeliano minaccia una nuova «guerra preventiva»

Ha detto che Israele «si riserva la facoltà» di attaccare gli arabi in «determinate circostanze» - Tornando a Kuneitra i siriani trovarono la città deliberatamente rasa al suolo dagli israeliani - Novantacinque persone incriminate al Cairo per complotto contro lo Stato

TEL AVIV, 27 giugno. In alcuni ambienti israeliani, politici e militari, si osserva un pessimismo sulle prospettive di una pace stabile e duratura con gli arabi. Sono dei giorni scorsi le minacce del primo ministro Rabin contro il Libano, accusato di non reprimere il movimento palestinese, e il preannuncio di una «guerra permanente» contro i fedeliani re, il Capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, gen. Gur, ha fatto dichiarazioni ancora più dure, addirittura esplosive, dissotterrando lo spauracchio della «guerra preventiva» contro i Paesi arabi confinanti con Israele.



MOSCA — L'arrivo di Nixon all'aeroporto di Vnukovo.

Nixon: «La distensione è una necessità»

DALLA PRIMA

passaggio del corteo di autoveicoli. In complesso l'atmosfera della cerimonia di arrivo è stata definita dagli osservatori cordiale, ma non calorosa. In fondo si è trattato di un'atmosfera che riflette abbastanza bene lo stato d'animo misto di speranza e di incertezza che circonda il vertice.

portò bilaterali, e cioè la limitazione degli armamenti strategici e la collaborazione economica. Quello che appare acquisito sulle questioni degli armamenti è la volontà dei due Paesi di fissare i principi di un accordo per la graduale sospensione, fino alla totale interdizione, degli esperimenti nucleari sotterranei e di intendere per dare prova di moderazione della messa a punto di nuovi sistemi di armamenti strategici offensivi.

«Israele, i Paesi vicini (cioè Egitto, Siria, Libano e Giordania) e il mondo devono sapere che Israele si riserva la facoltà di cominciare una guerra se lo riterrà opportuno».

Il gen. Gur — sottolineano gli osservatori — ha così voluto implicitamente criticare Golda Meir e gli altri membri del presidente israeliano che (secondo la versione più diffusa e comunemente accettata, anche se degna di ulteriori verifiche) evitarono di lanciare un attacco preventivo contro l'Egitto e la Siria nei primi giorni dell'ottobre scorso, pur sapendo che i due Paesi arabi stavano per dare inizio a una offensiva su larga scala.

Come si sa, il governo israeliano dell'epoca si è giustificato di fronte alle aspre critiche dell'opposizione dicendo di aver atteso l'offensiva siriana «per ragioni di politica internazionale», cioè per non attirare su Israele, una volta, l'accusa di Paese aggressore. La decisione di attendere l'attacco arabo, «è costata ad Israele pesanti perdite umane e materiali», sostengono i critici di Golda Meir.

Secondo gli osservatori, il gen. Gur ha inteso ridare alla fiducia della nazione, rimasta gravemente scossa dall'inizio disastroso della guerra del Kippur. Il gen. Gur ha aggiunto che «è stato molto esplicito, quando ha affermato che Israele potrà cominciare una guerra se i cieli si oscureranno». Così fece Israele nel giugno 1967.

Il Capo di stato maggiore dell'esercito ha quindi affermato che l'esercito israeliano «è in grado benissimo di affrontare quelli arabi», anzi ne ha ribadito la «superiorità» ma se ha ammesso che gli arabi sono in grado di mettere a punto un attacco di sorpresa, «potranno raggiungere la città israeliana, e ciò è un'alternativa che il quadro strategico della guerra, anche se non influirà molto su quella militare, è proprio». Gur ha ricordato che siriani ed egiziani sono in possesso di missili terra-terra di fabbricazione sovietica, che in questi ultimi tempi — ha detto — «sono stati probabilmente migliorati».

DAMASCUS, 27 giugno. Con manifestazioni popolari di entusiasmo e solenni cerimonie ufficiali, sono tornati a Kuneitra. Era presente il Capo dello Stato, Assad. Ma, arrivando in vista della città, i siriani evacuati dalle truppe israeliane, la gioia dei siriani si è mutata in desolazione e in sdegno. La città, infatti, era stata deliberatamente rasa al suolo con cariche di dinamite dagli israeliani, che inoltre nei mesi precedenti — a giudizio di un osservatore dell'Onu e di alcuni siriani — si erano serviti degli edifici abbandonati dagli abitanti come bersagli per i cannoni, nel corso di esercitazioni a fuoco.

Queste case non sono state distrutte dalla guerra, ma dagli israeliani prima di ritirarsi, ha detto il primo ministro siriano Mahmud Ayub. I genieri hanno dovuto perire accuratamente tutte le macerie per scovare e disinnescare mine e proiettili inesplosi.

IL CAIRO, 27 giugno. Novantacinque persone sono state rinviate a giudizio come responsabili dell'attacco contro l'Accademia tecnica militare del Cairo, che il 18 aprile scorso provocò dodici morti e circa trenta feriti. Le accuse più gravi sono tendenti a modificare la costituzione e di rovesciare il governo con la forza, e complici del complotto. Alcuni imputati sono passibili della pena di morte.

Primo incontro tra i ministri degli Esteri italiano e polacco

Colloquio di due ore tra Moro e Olszowski

E' stata illustrata la posizione del governo italiano sui principali problemi internazionali - Il positivo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi - Moro ricevuto da Gierek, primo segretario del POUF

DAL CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 27 maggio. Moro è stato accolto ieri sera con un banchetto offerto dal ministro degli Esteri polacco Olszowski. Nel colloquio di due ore, il ministro degli Esteri italiano si è accennato al tradizionale rapporto di amicizia che lega i due Paesi, e ha sottolineato l'attuale positivo sviluppo delle relazioni fra i due Paesi, nel quadro del più generale processo di distensione internazionale e a favore della sicurezza europea.

delle grandi potenze è soltanto un necessario punto di partenza. Sui rapporti bilaterali, il ministro degli Esteri italiano ha espresso il proprio apprezzamento per il vivace sviluppo che essi hanno registrato nei recenti anni, soprattutto nel campo della cooperazione economica. Un ulteriore miglioramento di questa positiva tendenza, egli ha ammesso, è tuttavia attualmente condizionato al superamento della crisi internazionale.

Il Primo ministro Palma Carlos si è recato a Bruxelles

Per l'associazione trattative Lisbona-CEE

Nella riunione con il presidente dell'Esecutivo sono state discusse le forme della cooperazione economica immediata

BRUXELLES, 27 giugno

Parallelamente al vertice della NATO, si è svolto ieri nella capitale belga un incontro fra il primo ministro portoghese, Adelino de Palma Carlos, che era accompagnato dal ministro degli Esteri, Mario Soares, e il presidente dell'Esecutivo della CEE, Carlo Azeglio Ciampi. L'incontro — secondo il comunicato congiunto emesso al termine della riunione — si è svolto in un'atmosfera eccellente e con spirito di cooperazione.

celebrare il processo di democratizzazione. Ieri comunque si è parlato soprattutto dei contenuti e delle modalità per lo sviluppo della cooperazione, più che dell'eventuale forma giuridica che essa dovrebbe assumere. Quest'ultimo aspetto è considerato infatti «preliminare» da entrambe le parti. Un primo momento di verifica delle comuni volontà politiche di cooperazione si è avuto già oggi, in occasione di una riunione del «comitato misto» CEE-Portogallo, già da tempo in funzione per regolare e sviluppare gli scambi commerciali fra le due entità.

Terremoto a Tokio: nessuna vittima

TOKIO, 27 giugno. Un terremoto di moderata violenza ha colpito oggi la regione di Tokio, ma finora non si ha notizia di vittime o danni.

Lanciatò dall'URSS «Cosmos 662»

MOSCA, 27 giugno. La Tass ha annunciato che l'Unione Sovietica ha lanciato un satellite, il «Cosmos 662», della serie «Cosmos».

Profonda crisi di prospettiva

Quando — ha aggiunto Di Giulio — nella DC si determina una così profonda crisi di prospettiva, non possono non aversi dei riflessi sul governo ed anche sul sistema del Paese. Per questo i comunisti, benché rispettosi del travaglio di quel partito, non possono che avere un atteggiamento di critica costruttiva e di quelle comuni, che è di quelle comuni, che è di quelle comuni, che è di quelle comuni.

I servizi segreti

In connessione con questi compiti si pone il problema della organizzazione dei servizi segreti. In merito Rumor ha riconosciuto l'esigenza di una riforma organica di tali organismi, ma ha annunciato l'istituzione di un comitato ministeriale di coordinamento di cui stesso presiede. Circa la scandalosa inadempienza di un'inchiesta sulla distruzione dei fascicoli spionistici SIPAR, Rumor ha giustificato la «dubbi giuridici» sulla competenza di un tribunale, e ha detto che si è accurato che i fascicoli sono stati «congelati» e che è stato chiesto alla magistratura militare di offrire al Parlamento una procedura legittima per attuare la distruzione.

Un nuovo tipo di sviluppo

Non si esce facilmente dal guincio se non si persegue un mutamento del sistema produttivo: questo è il principio che il ministro ha enunciato. Ma questa impostazione è oltre tutto pericolosa perché non pone in atto misure che apporino nella vita economica un diverso elemento di equilibrio. Ma questa impostazione è oltre tutto pericolosa perché non pone in atto misure che apporino nella vita economica un diverso elemento di equilibrio.

Instaurare un clima nuovo

In quanto ai problemi della moralizzazione, Di Giulio ha notato che mentre tutto il Paese ne parla, il governo continua a tacere. Gli ultimi aumenti della benzina destarono una reazione, ma il governo non solo per il maggior sacrificio imposto ai cittadini ma soprattutto per il fatto che in quegli stessi giorni si veniva a sapere di mutamenti petroliferi a quattro ministri. Non vogliamo perseguire nessuno, ma vogliamo un'iniziativa politica che dimostri al Paese di voler instaurare un clima nuovo. E' stato grave errore l'aver inghiantito alla Commissione inquirente il fascicolo Montedison senza, nel contempo aver ipotizzato alcun reato ministeriale. Ciò ha avuto, fra l'altro, la grave conseguenza di aprire un conflitto costituzionale fra magistratura e Parlamento mentre l'opinione pubblica ne ha tratto l'impressione che si voglia insabbiare. Il PCI vuole che siano conclusi rapidamente i procedimenti in corso e che si apprestino alcune misure, di cui già molto si è parlato, che connettano col finanziamento

Dalla prima pagina

250 miliardi in titoli obbligazionari per finanziamenti non in favore di aziende meridionali, altri 250 miliardi di titoli per finanziamenti alla piccola e media impresa collocamento di 1.000 miliardi di titoli per assicurare disponibilità liquida alla Cassa per il Mezzogiorno. Parallelo a questa entrata di 3.000 miliardi andrà a ridurre il deficit delle mutue.

lire dal 1968-1969, mentre a questo mutamento non ha corrisposto un parallelo ripensamento della DC che perciò vive uno smarrimento profondo.

A tutti sono presenti i grandi mutamenti intervenuti: la rivolta giovanile, la ripresa della lotta sindacale che ha scosso i rapporti ed equilibri sociali, l'affermarsi della esigenza dell'unità sindacale, la crisi in cui è caduta la originaria ipotesi strategica del centro-sinistra dopo che il naufragio della unificazione socialdemocratica ha segnato il fallimento del suo obiettivo di fondo. Crollata questa ipotesi strategica, non si è saputo fare altro che condurre esperimenti, inventare piccoli accorgimenti evitando di giungere ad una nuova politica di medio e lungo termine. Fatti recenti — il voto del 12 maggio, il sussulto antifascista dopo lo strage di Brescia, le elezioni comunali — hanno bruscamente richiamato anche coloro che rifiutavano il mutamento che dall'area sociale s'era venuto creando quella degli orientamenti ideali e politici.

stema bancario per verificare che davvero esso applichi il rallentamento della stretta creditizia (e se ciò non piace a Carli, può dimettersi), ha aggiunto De Martino. Ma De Martino ha sollevato il problema della «contropartita politica» da offrire per i sacrifici che si richiedono, e ha detto che esista consistenza in tre fattori: moralizzazione della vita pubblica, rapporto di collaborazione coi sindacati e corretta consultazione dell'opinione costituzionale. In merito a quest'ultimo aspetto, il leader socialista ha ironizzato sullo scandalo che si è fatto attorno alla sua richiesta di una sistematica consultazione dei comunisti, come se ciò significasse chiamare il PCI nella maggioranza. In realtà, ha aggiunto, è interesse di democrazia che un partito così importante venga associato alla costruzione della democrazia.

Assenza di indicazioni

L'indipendente di sinistra Anderlini ha criticato l'assenso di indicazioni programmatiche nel discorso di Rumor, quasi che il governo abbia delegato, ad altra autorità il compito di far politica. Nel suo intervento ha criticato il silenzio del presidente del Consiglio sui problemi della agricoltura. In quanto alla mancata distruzione del fascicolo illegale del SIPAR, Anderlini ha affermato che nessun altro potere è al di sopra del Parlamento, le cui direttive avrebbero dovuto essere da tempo attuate.

Pretura Unificata di Milano

Domani dopo la replica del presidente del Consiglio e le dichiarazioni dei vari gruppi si avrà il voto su un documento di maggioranza.

Un nuovo tipo di sviluppo

Non si esce facilmente dal guincio se non si persegue un mutamento del sistema produttivo: questo è il principio che il ministro ha enunciato. Ma questa impostazione è oltre tutto pericolosa perché non pone in atto misure che apporino nella vita economica un diverso elemento di equilibrio.

Pretura Unificata di Milano

Domani dopo la replica del presidente del Consiglio e le dichiarazioni dei vari gruppi si avrà il voto su un documento di maggioranza.

Pretura Unificata di Milano

Domani dopo la replica del presidente del Consiglio e le dichiarazioni dei vari gruppi si avrà il voto su un documento di maggioranza.

Pretura Unificata di Milano

Domani dopo la replica del presidente del Consiglio e le dichiarazioni dei vari gruppi si avrà il voto su un documento di maggioranza.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. BASTA CON I RASCHI PERICOLOSI. Il callifoglio inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e silenzioso, applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li strappa dalla radice. NOXACORN CHEDETE NELLE FARMACIE. UN ALTERNATIVO CON QUESTO CARATTERISTICO DISGONO DEL PIEDE.